
Stampa

05 agosto 2025
Milano Finanza



Banca Progetto, arrivano le prime offerte dai fondi

di Luca Gualtieri

Passi avanti per il dossier Banca Progetto. Secondo quanto risulta a *MF-Milano Finanza*, negli ultimi giorni l'advisor Lazard avrebbe ricevuto le prime offerte vincolanti da parte di due fondi: Davidson Kempner (ex proprietario di Prelios) e una cordata formata da Je Flowers e dall'attuale socio di maggioranza Oaktree. Entrambi i soggetti erano da tempo attivi sul fasciole dell'istituto milanese commissariato da Banca d'Italia e ora avrebbero formalizzato le loro proposte, aprendo di fatto una nuova fase della procedura.

Il processo resta comunque aperto: i commissari straordinari Ludovico Mazzolin e Livia Casale

intendono infatti lasciare tempo agli altri potenziali acquirenti fino alla fine della settimana, con l'obiettivo di ampliare il ventaglio delle offerte, auspicando in particolare un maggiore coinvolgimento di operatori strategici. In questa categoria potrebbero rientrare soggetti che si sono già affacciati sul dossier come Aidexa, CF+ e Mediocredito Centrale. Tuttavia, finora l'approccio di questi player si è rivelato cauto, complici le incertezze legate al fabbisogno patrimoniale e alla tenuta delle garanzie, nodi che potrebbero incidere sulle valutazioni finali. A favore di Banca Progetto gioca però la recente decisione del Tribunale di Milano di revocare l'amministrazione giudiziaria alla luce del «decisivo cambio di passo» nella gestione. (riproduzione riservata)

Online



05 agosto 2025

Milanofinanza.it

https://www.milanofinanza.it/news/banca-progetto-arrivano-le-prime-offerte-dai-fondi-2674125?refresh_cens

↳ DAL QUOTIDIANO

Banca Progetto, arrivano le prime offerte dai fondi

di Luca Gualtieri

Passi avanti per il dossier Banca Progetto. Secondo quanto risulta a MF-Milano Finanza, negli ultimi giorni l'advisor Lazard avrebbe ricevuto le prime offerte vincolanti da parte di due fondi: Davidson Kempner (ex proprietario di Prelios) e una cordata formata da Jc Flowers e dall'attuale socio di maggioranza Oaktree. Entrambi i soggetti erano da tempo attivi sul fascicolo dell'istituto milanese commissariato da Banca d'Italia e ora avrebbero formalizzato le loro proposte, aprendo di fatto una nuova fase della procedura.

Il processo resta comunque aperto: i commissari straordinari Ludovico Mazzolin e Livia Casale intendono infatti lasciare tempo agli altri potenziali acquirenti fino alla fine della settimana, con l'obiettivo di ampliare il ventaglio delle offerte, auspicando in particolare un maggiore coinvolgimento di operatori strategici. In questa categoria potrebbero rientrare soggetti che si sono già affacciati sul dossier come Aidexxa, CF+ e Mediocredito Centrale. Tuttavia, finora l'approccio di questi player si è rivelato cauto, complici le incertezze legate al fabbisogno patrimoniale e alla tenuta delle garanzie, nodi che potrebbero incidere sulle valutazioni finali. A favore di Banca Progetto gioca però la recente decisione del Tribunale di Milano di revocare l'amministrazione giudiziaria alla luce del «decisivo cambio di passo» nella gestione. (riproduzione riservata)

CLOSEMEDIA

BANCA AIDEXA

www.closetomedia.com
info@closetomedia.com

Rassegna stampa
01 agosto - 31 agosto 2025
bit.ly/stampa_BancaAideXA

Online



05 agosto 2025

Calcioefinanza.it

<https://www.calcioefinanza.it/2025/08/05/offerte-banca-progetto-oaktree/>

Banca Progetto, prime offerte dai fondi: Oaktree in cordata con JC Flowers



Si registrano sviluppi concreti sul fronte della cessione di **Banca Progetto**. L'azionista di maggioranza dell'istituto di credito è **Oaktree**, il fondo statunitense che controlla l'**Inter**, anche se va ricordato che tutta l'operazione relativa a Banca Progetto è guidata da un team diverso e con strategie differenti rispetto a quello impegnato sul club nerazzurro.

Come riporta l'edizione odierna di *MF-Milano Finanza*, l'advisor Lazard avrebbe recentemente ricevuto le prime offerte vincolanti da due fondi: **Davidson Kempner** (già noto per aver detenuto Prelios) e un consorzio composto da **Jc Flowers** insieme proprio a Oaktree. Il fondo americano tornerebbe così in scena dopo aver ceduto Banca Progetto a Centerbridge nel settembre 2024, in un'operazione mai completata con il closing e finita al centro di un acceso contenzioso giudiziario.

Entrambe le parti, da tempo coinvolte nella partita sull'istituto milanese posto sotto **amministrazione straordinaria** dalla Banca d'Italia, avrebbero formalizzato le rispettive proposte, segnando così l'inizio di una nuova fase nel processo. La procedura, tuttavia, rimane aperta.

I commissari straordinari, Ludovico Mazzolin e Livia Casale, intendono concedere **ancora qualche giorno** – fino alla fine della settimana – ad altri potenziali finanziatori interessati, con l'obiettivo di ricevere ulteriori manifestazioni di interesse e, in particolare, stimolare la partecipazione di soggetti industriali.

In questo gruppo potrebbero rientrare operatori che hanno già analizzato il dossier, come **Aidexa**, **CF+** e **Mediocredito Centrale**. Tuttavia, finora questi potenziali acquirenti si sono mostrati prudenti, soprattutto per via delle incertezze relative al **fabbisogno di capitale** e alla **solidità delle garanzie**, elementi che potrebbero pesare in fase di valutazione finale. Sotto questo punto di vista, però, a rafforzare la posizione di Banca Progetto c'è da considerare la recente decisione del Tribunale di Milano di **revocare l'amministrazione giudiziaria**, motivata da un «decisivo cambio di passo» nella governance dell'istituto.

Online



05 agosto 2025

Stream24.ilsole24ore.com

<https://stream24.ilsole24ore.com/video/finanza/banca-aidexa-così-l-ia-aiuta-fare-credito-pmi/AHfJWH3B>

Banca Aidexa: “Così l’IA aiuta a fare credito alle Pmi”

di Vittorio Carlini | 5 agosto 2025



Dialoghi tra finanza e innovazione

a cura di Vittorio Carlini

Per il presidente dell’Istituto, Roberto Nicastro, “la nuova tecnologia aiuta, tra le altre cose, a definire i flussi di cassa delle piccole e micro imprese. Un dato che, unito ad altre informazioni consente di definire il merito di credito dell’azienda”. E’ importante, “la pulizia dei dati sulla base dei quali l’Intelligenza artificiale - che integra e non sostituisce il lavoro umano – elabora le sue conclusioni” aggiunge Nicastro

Online



05 agosto 2025

Attivo.tv

<https://attivo.tv/banca-aidexa-così-lia-aiuta-a-fare-credito-alle-pmi/>

Banca Aidexa: "Così l'IA aiuta a fare credito alle Pmi"



Per il presidente dell'Istituto, Roberto Nicastro, "la nuova tecnologia aiuta, tra le altre cose, a definire i flussi di cassa delle piccole e micro imprese. Un dato che, unito ad altre informazioni consente di definire il merito di credito dell'azienda". E' importante, "la pulizia dei dati sulla base dei quali l'Intelligenza artificiale -che integra e non sostituisce il lavoro umano – elabora le sue conclusioni" aggiunge Nicastro

COPERTINA

L'AUDACE

Luigi Lovaglio, da ragazzo del Sud ai vertici della finanza: chi è l'uomo che sfida Mediobanca.

Dai primi passi nelle filiali di provincia al salto nel Credito Italiano al fianco di Nicastro.

Una lunga stagione nei Paesi dell'Est, dalla Bulgaria alla Polonia dove, a capo di Bank Pekao, coltiva relazioni importanti con il premier Tusk. Poi il ritorno in Italia per risanare il Credito Valtellinese, fino alla chiamata di Draghi per salvare il Monte dei Paschi di Siena.

Un'ascesa formidabile che culmina nella scalata a Piazzetta Cuccia

di Alessandra Ravetta

Dire che Luigi Lovaglio è una persona riservata, un manager che predilige l'understatement, è quasi riduttivo. La sua è una scelta di campo: apparire solo quanto necessario per il suo ruolo di banchiere, raccontando lo stretto indispensabile dei risultati ottenuti e lasciando fuori dalla scena pubblica ogni dettaglio della sua vita privata. Una strategia consapevole, che però ha un prezzo: l'assenza di una narrazione costruita su di lui rischia di trasformarsi in terreno fertile per fake news, veleni e pregiudizi, soprattutto oggi che Lovaglio, amministratore delegato di Mps, con la sua sfida frontale a Mediobanca, si è attirato l'inimicizia di molti.

Chi lo conosce lo descrive come un professionista che rifiугe le luci della ribalta. Eppure il suo nome, negli ultimi mesi, è entrato prepotentemente nel sancta sanctorum della finanza italiana: quella Mediobanca che, ai tempi di Enrico Cuccia, si promuoveva quasi sottovoce, e che oggi Lovaglio ha avuto il coraggio di sfidare con un'ops, andando a cercare personalmente il consenso dei grandi fondi internazionali a New York e a Londra, senza appoggi nei salotti che contano.

Non frequento gli ambienti finanziari – né ho intenzione di farlo – ma seguo da anni le dinamiche del potere economico, convinta che siano mondi contigui, se non intrecciati, con quello dei media. È una storia che *Prima Comunicazione* racconta fin dai suoi primi numeri, dai dossier su Eugenio Cefis al ruolo dei grandi comuni che finanziavano la stampa borghese mentre, come ricordava Gianni Cervetti, il Partito comunista russo sovvenzionava *L'Unità*. Quei tempi sono finiti, ma il rapporto tra poteri economici e informazione è più che mai vivo. Basterebbe citare l'inaspettato tentativo di Francesco Gaetano Caltagirone di 'mettere la mordacchia' a Paolo Panerai acquistando il 5% di Class Editori, senza riuscire nell'intento.

Luigi Lovaglio
all'assemblea degli
azionisti di Mps
per l'approvazione
del bilancio 2024,
il 17 aprile 2025.
(foto A. Amoruso
Imagoeconomico).

© riproduzione riservata



PRIMA/LUGLIO-AGOSTO 2025 - 35

COPERTINA

→ È in questo contesto che la figura di Lovaglio ha iniziato a incuriosirmi: un banchiere 'invisibile' che stava dimostrando il coraggio di un leone nel misurarsi con Mediobanca. Un personaggio anomalo, per certi versi. Un manager con un curriculum da primo della classe, fatto di successi in Italia e all'estero, ma privo di quell'aura di protezione che accompagna molti grandi nomi del capitalismo italiano.

Così ho deciso di andare oltre le scarne informazioni reperibili online e nei comunicati ufficiali. Ho guardato i pochi video dei suoi interventi pubblici, letto i report delle banche in cui ha lavorato e le analisi degli osservatori finanziari. Poi ho raccolto testimonianze dirette di chi lo conosce e, grazie all'intermediazione di un'amica comune, sono riuscita a incontrarlo di persona. Non un'intervista formale, ma una chiacchierata attenta e misurata. Da quell'incontro, e dalle verifiche che ho fatto in seguito, nasce questo ritratto: il tentativo di raccontare Luigi Lovaglio oltre i numeri e i silenzi, per restituire un'immagine più vera di uno dei manager che oggi hanno in mano il futuro del sistema bancario italiano.

Breve storia di Luigi Lovaglio

La decisione di partire fu di sua madre, donna ingegnosa e determinata. "Qui non c'è più niente da fare", disse, e così la famiglia – cinque fratelli in tutto – lasciò Potenza per trasferirsi a Bologna, in cerca di nuove opportunità. Il ricordo di quel trasloco è rimasto vivido nella memoria di Luigi Lovaglio. Così come le difficoltà dei primi giorni, quando a suo padre non volevano affittare un appartamento per via dei cinque figli.

Il primo contatto con la scuola fu precoce e fortuito. A Potenza, dove i genitori gestivano un chiosco di bibite in un parco, una maestra notò il bambino che non frequentava l'asilo e chiese spiegazioni. "Non vuole andarci", rispose la madre. La donna ebbe un'intuizione: "Allora, a ottobre vieni a scuola da me". Così, a soli cinque anni – compiuti in agosto – iniziò la prima elementare.

Durò poco: dopo un paio di mesi, i genitori degli altri alunni protestarono perché "troppo piccolo per stare in classe". Il sogno si interruppe, ma la madre non si arrese. Trovò un'altra strada: preparare il figlio da privatista. Lo



Il professor Gianni Scalia (a sinistra), insegnante di Lovaglio al liceo, insieme ai poeti e scrittori Franco Fortini e Pier Paolo Pasolini.

mise davanti alla televisione a seguire con costanza "Non è mai troppo tardi", il celebre programma di alfabetizzazione del maestro Alberto Manzi. "Li imparai a leggere e scrivere", racconterà poi Lovaglio. Alla fine sostenne l'esame e fu ammesso direttamente in seconda elementare. A sei anni, nessuno aveva più nulla da ridire.

Il resto del percorso scolastico si svolse a Bologna, comprese le superiori e l'università, in un clima segnato dalle occupazioni, dalle manifestazioni e dai grandi movimenti studenteschi. Lovaglio partecipava anche lui, ma – come dirà con un sorriso – "con un po' di grano salis".

Un incontro decisivo avvenne negli anni del liceo: quello con Gianni Scalia, professore di italiano, intellettuale raffinato e amico di Pasolini. Scalia intuì il potenziale del ragazzo, il più giovane della classe, e lo prese sotto la sua ala. Lo portava con sé in libreria, riempiva sacchetti di libri e gliene regalava sempre uno: "Questo è per te", diceva. Fu lui a spingerlo a guardare il mondo con occhi diversi e a cimentarsi nelle prime ricerche, come quella tesi dal titolo 'La cultura come elemento del cambiamento sociale'.

A 18 anni, Luigi Lovaglio iniziò subito a lavorare in banca, al Credito Italiano, mentre continuava l'università. Il primo impiego fu nell'ufficio cassa assegni, dove si occupava del back office e cominciò a introdurre piccoli sistemi per velocizzare i processi. Un salto di carriera lo portò all'ufficio estero, per le segnalazioni valutarie, poi la prima vera prova da funzionario nella sede di Rimini.

Il vero cambio di passo arrivò nel 1989 con la nomina, compiuti 34 anni, a direttore di filiale a Cremona. "Una bella rivoluzione", dirà lui, per il contatto con i potenti cittadini: il presidente della Camera di commercio, il sindaco,



Sopra, il premier polacco Donald Tusk durante una partita di calcio per beneficenza. A sinistra, il monumento dell'attore polacco Juliusz Machulski nel parco di Miedzyzdroje, Polonia. Qui di fianco, Roberto Nicastro, presidente e cofondatore di Banca Aidexa (foto Alamy, Ansa).



il cardinale, il rappresentante della Banca d'Italia. Due anni dopo, la rotazione obbligatoria lo portò a Thiene, in provincia di Vicenza, e nel 1994 alla guida dell'area Abruzzo-Molise, con sedi da Termoli a San Salvo fino a L'Aquila. "Bellissimo territorio", ricorderà. Nel 1996 fu il turno della capitale, dove divenne capo dell'area Roma Parioli.

Nel 1997 la svolta: una telefonata per un colloquio in Direzione generale nella sede di Milano. Lo incontrò Roberto Nicastro, giovanissimo braccio destro dell'amministratore delegato Alessandro Profumo, che gli propose di entrare nella pianificazione strategica del Credito Italiano. "Ci serve qualcuno che faccia il budget di gruppo introducendo nuove metriche", gli disse. Un ruolo da chief economist senza essere chief economist. Lovaglio accettò. Erano gli anni in cui Profumo e Nicastro avevano "messo il turbo" al Credito Italiano, aprendo la stagione di fusioni e acquisizioni che avrebbe dato vita al gruppo UniCredit.

Da lì, il decollo: nel 1997 capo del dipartimento Strategia e pianificazione del Credito Italiano, partecipando al processo di fusione delle banche neo-acquisite. Nel 1999 capo della Pianificazione di gruppo banche estere e cofondatore della divisione Nuova Europa, per lo sviluppo del gruppo in Europa centrale e orientale, incarico che lo porterà ad andare sul campo in Bulgaria a gestire, come presidente e direttore esecutivo di Bulbank, la più grande banca di Stato di un Paese che risentiva ancora dell'influenza del legame con l'Unione Sovietica, e che durerà fino alla caduta del comunismo nel 1989. "Quando si passavano i controlli di dogana in aeroporto, c'erano sempre guardie armate dall'aria minacciosa e sospettosa che ti sottoponevano a controlli. Poi a forza di vedermi andare avanti e indietro, essendo spesso in viaggio per Milano, si sono abituati e tranquillizzati. Ma il lavoro funzionava benissimo soprattutto grazie a dipendenti con una forte cultura di base e un grande spirito organizzativo".

Più europeo lo stile in Polonia, dove Lovaglio ebbe lunghe permanenze per costruire il fenomeno di Bank Pekao: iniziando nel 2003 come direttore generale e vice presidente e poi presidente e ceo, per guidare la fusione con Bph, terza banca polacca, e costruire una realtà da oltre 10 miliardi di capitalizzazione. Sotto la sua guida Pekao, con i suoi 15 mila dipendenti, diventa la prima società del Paese in termini di capitalizzazione di mercato ottenendo in modo continuativo e sostenibile, importanti risultati, e rafforzando nel tempo la sua solidità patrimoniale a un livello tra i più elevati in Polonia. "La sua focalizzazione su ritorni sostenibili di lungo periodo e sugli aspetti etici ha portato anche alla decisione di non offrire i mutui ipotecari in franchi svizzeri ai clienti retail, evitando alla Banca

gli enormi problemi che successivamente hanno coinvolto l'intero sistema bancario polacco", è documentato nelle pagine web di Pekao.

Ma più che i successi economici della Polonia, Lovaglio ricorda i rapporti con le persone, le esperienze umane e calorose. "Collaboratori colti, tutti laureati, precisi e umanamente piacevoli. Appassionati di musica classica, e dei fiori che fanno della Polonia un giardino. Usi a passare il tempo libero a chiacchierare davanti a un caffè imbevibile". Un'umanità con cui forse sentiva di condividere le stesse radici di figli del popolo.

Rende bene il clima la storia della partita di calcio giocata tra la squadra di parlamentari polacchi, capeggiati dal presidente Donald Tusk, e la squadra di dipendenti Pekao. L'idea della sfida con il pallone nasce nel foyer del teatro dell'Opera dove si incontrano per caso Tusk e Lovaglio. "Parliamo di calcio, passione comune, e nasce l'idea di organizzare una partita. Prima di entrare in campo ho detto ai miei 'state almeno a due metri dal presidente.

Non voglio incidenti diplomatici per un fallo'. Naturalmente l'ordine è stato preso alla lettera e la partita è finita 12 a 2 per i polacchi", ricorda divertito il banchiere.

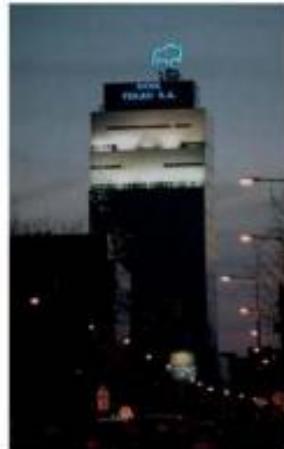
Quando nel giugno 2016 Jean Pierre Mustier, diventato ceo di UniCredit, decide di fare piazza pulita di molte partecipazioni italiane ed estere, Pekao con la sua super valorizzazione viene venduta al consorzio pubblico Pzu-Pfr, per cui nel 2017 Lovaglio lascia Varsavia e una banca tra le più solide d'Europa. E chiude la storia di un pezzo della sua vita iniziata in UniCredit nel 1973, quando era poco più che un ragazzino.

Tornato in Italia ci mette poco a rimettersi al lavoro, chiamato a salvare il Credito Valtellinese che naviga in cattive acque, prima come presidente e poi come ceo e direttore generale. "Dobbiamo puntare alla leadership nelle nostre zone di riferimento, semplificando la banca, l'operatività, i processi decisionali e l'accesso al credito", scrive Lovaglio in una lettera ai dipendenti. E infatti tra il 2018 e il 2020 riduce i costi, con la razionalizzazione della rete e il taglio dei costi operativi, tramite chiusure selettive di filiali, passando dal rafforzamento del modello rinnovato; maggiore efficienza, nuovi sistemi di controllo e sostenibilità. E così ritorna agli utili. Il risanamento di Creval porta all'oppa di Crédit Agricole Italia, che nel 2021 ne assume il controllo con un esborso di circa 1 miliardo di dollari.

Quando Lovaglio lascia l'incarico scrive un'altra lettera ai dipendenti, che rivelava molto dello stile che gli porta tanto consenso: "Oggi è il mio ultimo giorno in Creval, ma le sue Persone resteranno sempre nella mia mente e nel mio cuore. È stato un lungo 'viaggio' che mi ha arricchito giorno dopo giorno, grazie a voi. Abbiamo fatto insieme →



La sede centrale di Bank Pekao a Varsavia. Nel settembre 2003 Lovaglio ha assunto il ruolo di direttore generale e vice presidente della polacca Bank Pekao, controllata di UniCredit.



COPERTINA

Luigi Lovaglio, amministratore delegato del gruppo Creval tra il 2019 e il 2021, alla presentazione del piano industriale alla Fondazione Stelline di Milano (foto Carlo Cozzoli/ LaPresse).



Sotto, l'ex presidente del Consiglio Mario Draghi (a sinistra), insieme all'ex ministro dell'Economia e delle finanze, Daniele Franco. (foto Ansa).



→ me un ottimo lavoro, realizzato quello che ci eravamo ripromessi, anche prima del previsto. È stato il frutto dell'intenso impegno, della dedizione e della perseveranza che avete ogni giorno riservato alla Banca e ai nostri Clienti, in modo ancora più generoso nel periodo buio della pandemia. Non ho mai dubitato che ce l'avremmo fatta. Ero sicuro di avere la squadra giusta, che stavamo andando nella giusta direzione e che anche se il vento soffiava forte eravamo saldamente ancorati ai nostri valori.

Vi ringrazio per tutto questo, per il calore che mi avete fatto sentire, per il rispetto e la fiducia che mi avete dimostrato. Avete davanti a voi un nuovo periodo di soddisfazioni da cogliere, ne sono certo. Continuate così.

'Non c'è passione nel vivere in piccolo, nel progettare una vita che è inferiore alla vita che potresti vivere', diceva Nelson Mandela.

Questo è l'invito che vi vorrei lasciare. Io ho provato a seguirlo in tutti questi anni, nei diversi Paesi e con le migliaia di persone di differenti nazionalità con le quali ho lavorato. E anche grazie a questo ho avuto la fortuna di conoscere Voi.

Vorrei potervi stringere tutti in un forte abbraccio".

Soprannominato "il banchiere delle emergenze", chi se non Lovaglio poteva essere il candidato del governo Draghi per risanare e rilanciare il Monte dei Paschi di Siena, dove viene chiamato nel febbraio 2022, dal ministro dell'Economia e delle finanze Daniele Franco e dal direttore generale del Tesoro Alessandro Rivera, essendo il Tesoro dal

COPERTINA



L'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti Mps: da sinistra, il presidente Nicola Maione, l'amministratore delegato Luigi Lovaglio e il notaio Mario Zanchi. Sopra, Rocca Salimbeni a Siena, sede della banca Monte dei Paschi di Siena (foto Alessandro Amoruso/Imagoeconomico, Ansa).

→ 2017 il primo azionista di Mps, per avviare una nuova azione di risanamento con l'uscita dello Stato dal capitale della banca.

Nell'ottobre 2022 il ceo Luigi Lovaglio lancia un aumento di capitale da 2,5 miliardi per finanziare esodi e ridurre costi. Dopo una perdita da 178 milioni nel 2022, Mps registra un utile di oltre 2 miliardi nel 2023. A maggio 2024 distribuisce il primo dividendo: 315 milioni dopo 13 anni.

Seguono ulteriori cessioni da parte del Mef con l'ultima nel novembre 2024 quando entrano nel capitale della banca Banco Bpm (5%), Anima (4%), il gruppo Caltagirone (3,5%) e Delfin (3,5%) della famiglia Del Vecchio. Caltagirone e Delfin acquistano successivamente sul mercato ulteriori quote, portando la loro partecipazione vicina al 10% del Montepaschi, entrambi azionisti importanti di Mediobanca.

Nel gennaio 2025 Mps lancia un'offerta pubblica per acquisire Mediobanca per circa 13,3 miliardi, operazione respinta da Mediobanca e considerata ostile. E la guerra scatenata dalla mossa di Lovaglio ha incendiato il sistema bancario e finanziario italiano, e anche quello del mondo dell'informazione.

Ma è altrettanto straordinario l'impegno che mette l'ad Lovaglio nel comunicare le sue strategie di sviluppo per Mps e soprattutto l'obbiettivo dell'ops, attraverso tutti i canali disponibili. Anche il canale LinkedIn di Montepaschi riporta le numerose presenze e interviste dove non smette mai di dire che "Mps ha un valore inestimabile, il consolidamento è inevitabile", con quel tono sempre sorridente e sicuro del fatto suo. Sicuramente molto convincente per tutti i possibili azionisti, chiamati a aderire all'ops.

La rinascita di Mps, dopo oltre un decennio segnato da scandali finanziari e un salvataggio pubblico senza precedenti, ha assunto anche un valore simbolico per la città di Siena e per la Toscana. Non è solo un'operazione bancaria: per la comunità senese, Monte dei Paschi è un pezzo di storia: una banca di oltre 500 anni – la più antica del mondo ancora in attività – nata per sostenere lo sviluppo del territorio e la sua rete sociale.

La tifoseria 'senese' e toscana (in senso largo: ex dipendenti, piccoli azionisti, cittadini) ha vissuto il crollo di Mps come un trauma collettivo. Oggi, con i conti tornati in utile, il ritorno al dividendo e le prospettive di crescita,

questa stessa comunità ritrova l'orgoglio di appartenere a un marchio storico, che torna a essere simbolo di solidità e di radicamento territoriale.

È un tema che il management stesso – soprattutto l'ad Luigi Lovaglio – ha valorizzato nei suoi discorsi: la rinascita di Mps non è solo economica, ma culturale e identitaria, e il legame con il territorio resta un asset strategico.

Il rilancio del Monte dei Paschi di Siena passa anche attraverso i social network. Sotto l'impulso di Lovaglio la banca senese ha intensificato la sua presenza sui social, in particolare su LinkedIn. Un veicolo di comunicazione per promuovere le strategie di sviluppo della banca, a partire dall'ops su Mediobanca; ma soprattutto per valorizzare il legame culturale e identitario con il territorio senese.

(Foto: Repubblica.it)

Online

affaritaliani

Fondato nel 1996 da Angelo Maria Perrino
Direttore responsabile Marco Scotti

07 agosto 2025

Affaritaliani.it

<https://www.affaritaliani.it/economia/notizie-aziende/pmi-e-capitale-circolante-gestire-la-liquidita-per-crescere-senza-rischi-980815.html>

PMI e capitale circolante: gestire la liquidità per crescere senza rischi

Nelle piccole e medie imprese italiane la vera emergenza spesso non è visibile: la liquidità che manca, i flussi che si bloccano, le opportunità che si sprecano



Il carburante invisibile delle PMI: perché il capitale circolante decide le sorti di un'impresa

Nelle PMI italiane si parla spesso di innovazione, marketing o costo del lavoro. Ma c'è un altro fattore – molto meno citato – che può fare davvero la differenza tra crescita e crisi: la gestione del capitale circolante. Non se ne parla quasi mai, eppure è proprio lui a far girare l'impresa giorno dopo giorno. È il carburante invisibile che tiene accesi i motori. Finché c'è, tutto funziona. Quando manca, ci si ferma.

Basta poco per mandare tutto fuori equilibrio

La difficoltà, per molti imprenditori, sta nel fatto che il capitale circolante non è una cifra stabile. Cambia in continuazione, e proprio questa sua instabilità lo rende difficile da controllare. A volte basta poco: un cliente che ritarda un pagamento importante, un fornitore che chiede un anticipo, un ordine più impegnativo del previsto. E all'improvviso, anche l'azienda più solida si ritrova con l'acqua alla gola. Il problema è che ci si accorge del guasto solo quando i sintomi sono già gravi. E a quel punto, chiedere aiuto può essere troppo tardi.

Quando crescere diventa un problema

Può sembrare un controsenso, ma uno dei momenti più delicati per una PMI è quando inizia a crescere. Un contratto importante, un cliente internazionale, una commessa più grande del solito: tutti ottimi segnali, certo. Ma anche eventi che possono mettere sotto pressione la liquidità. Perché? Perché per cogliere queste opportunità bisogna essere pronti a investire: pagare fornitori in anticipo, aumentare la produzione, assumere personale.

CLOSEMEDIA

BANCA AIDEXA

www.closetomedia.com
info@closetomedia.com

Rassegna stampa
01 agosto - 31 agosto 2025
bit.ly/stampa_BancaAideXA

Tutto questo richiede risorse subito disponibili, che non sempre ci sono. E così, paradossalmente, anche un'impresa in espansione può ritrovarsi in difficoltà. Perché la crescita consuma capitale, e se non lo si gestisce con attenzione, si rischia di restare a secco proprio nel momento più promettente.

Le banche vanno lente. Il mercato no.

Fino a qualche anno fa, la soluzione più ovvia era rivolgersi alla banca. Ma oggi, per una PMI, ottenere un prestito in tempi rapidi è un'impresa quasi impossibile. Tra la raccolta dei documenti, l'analisi dei bilanci e le attese per l'approvazione, possono passare mesi. Peccato che nel frattempo il mercato sia già cambiato tre volte. Il punto è proprio questo: le imprese si muovono a ritmi veloci, mentre gli strumenti tradizionali non riescono a tenere il passo. Servono valutazioni rapide, decisioni in tempo reale e soluzioni capaci di rispondere alle esigenze immediate.

Una risposta concreta: la strada digitale

La buona notizia è che qualcosa si sta muovendo. Anche in Italia stanno emergendo strumenti digitali pensati proprio per le PMI, piattaforme che usano la tecnologia per offrire soluzioni semplici, veloci e trasparenti. Una delle più interessanti è AideXa, una banca fintech italiana pensata per le micro e piccole imprese che vogliono accedere a credito in modo più intelligente. La forza di AideXa sta nella semplicità d'uso. In pochi minuti si può fare tutto online: una valutazione gratuita, un preventivo personalizzato che non intacca il rating aziendale, e – se tutto va bene – la liquidità arriva anche entro tre settimane. Tutto il processo si basa su dati aggiornati, non solo bilanci passati. Il sistema legge le movimentazioni bancarie, analizza i flussi di cassa, tiene conto della stagionalità e persino dei comportamenti finanziari più recenti. In altre parole: fotografa davvero la realtà dell'impresa, e aiuta a capire se e come può accedere a capitale circolante in modo sostenibile.

Se ti fai queste domande, sei sulla buona strada

La consapevolezza è il primo passo per evitare problemi. Ecco alcune domande che ogni imprenditore dovrebbe farsi con regolarità: Paghi fornitori e dipendenti nei tempi giusti? Stai già utilizzando al massimo le linee di credito disponibili? Sai qual è la situazione aggiornata del tuo cash flow? Hai un piano per trovare liquidità in caso di emergenza improvvisa? Se a una o più domande la risposta è "no" o "non ne sono sicuro", è il momento di fermarsi e fare un check. Perché in molti casi, non è la mancanza di fatturato a far crollare un'azienda, ma la gestione errata dei flussi.

Riprendere il controllo: piccoli passi, grandi risultati

Non serve stravolgere tutto. A volte bastano azioni mirate e costanti per rimettere in ordine la gestione finanziaria, come monitorare ogni giorno entrate e uscite anche con strumenti digitali semplici, verificare la solvibilità dei clienti prima di concedere dilazioni, evitare di offrire pagamenti troppo lunghi senza una copertura, analizzare i flussi di cassa almeno una volta al mese e avere un piano B per la liquidità, magari già pronto all'uso. E soprattutto, non aspettare il momento critico per cercare soluzioni. Oggi esistono piattaforme che offrono check-up finanziari gratuiti: strumenti che, in modo rapido e senza vincoli, aiutano l'imprenditore a capire dove intervenire per migliorare la solidità della propria azienda.

Non è solo una questione di soldi

Gestire bene il capitale circolante non significa solo evitare problemi. Vuol dire poter pianificare con serenità, fare investimenti quando serve, cogliere opportunità senza tremare per la cassa. In un mercato che cambia di continuo, chi sa controllare il presente è anche quello che riesce a costruire il futuro. E oggi, grazie a soluzioni come AideXa, anche le PMI possono avere gli strumenti per farlo. Tecnologia e concretezza, insieme, per far girare meglio il capitale – e l'impresa.

Online



08 agosto 2025

Corrieredisiena.it

<https://corrieredisiena.it/news/economia/377395/lovaglio-dietro-le-quinte-da-potenza-ai-successi.html>

Lovaglio dietro le quinte: da Potenza ai successi

Il ritratto inedito dell'amministratore delegato di Banca Mps



Difficile che il suo nome oggi passi inosservato. Il manager che ha risollevato Mps, portandola ad ambire al ruolo di terza forza bancaria italiana. E ancora prima, il banchiere che ha preso per mano il Credito Valtellinese, ribaltandolo e mettendolo in una prospettiva vincente.

Luigi Lovaglio però aveva già fatto amicizia con il successo in precedenza, forte di una profonda conoscenza dei meccanismi bancari, con i quali era venuto in contatto poco più che maggiorenne.

Inizio di una parabola ricca di soddisfazioni, che Alessandra Ravetta, direttore di Prima Comunicazione, ha ripercorso in un lungo profilo, pubblicato nel numero oggi in edicola. Per dare una dimensione a tutto tondo dell'amministratore delegato di Rocca Salimbeni, Ravetta si è spinta oltre, partendo dall'inizio, dall'infanzia a Potenza.

Prima di raccontare la sua storia, la giornalista fa una premessa, spiegando cosa l'ha indotta a interessarsi di Lovaglio, che descrive in questi termini: "Un personaggio anomalo, per certi versi. Un manager con un curriculum da primo della classe, fatto di successi in Italia e all'estero, ma privo di quell'aura di protezione che accompagna molti grandi nomi del capitalismo italiano".

Quello che ne viene fuori, osserva Ravetta, che per farsi un'idea migliore ha incontrato il manager di persona, "non è un'intervista formale, ma una chiacchierata attenta e misurata".

Un ritratto che la giornalista presenta come "il tentativo di raccontare Luigi Lovaglio oltre i numeri e i silenzi, per restituire un'immagine più vera di uno dei manager che oggi hanno in mano il futuro del sistema bancario italiano".

CLOSE MEDIA

BANCA AIDEXA

www.closetomedia.com
info@closetomedia.com

Rassegna stampa
01 agosto - 31 agosto 2025
bit.ly/stampa_BancaAideXA

Partito dalla Basilicata a 5 anni, quando sua madre disse: "Qui non c'è più niente da fare". Bologna la metà prevista, ma l'approccio con la nuova realtà fu tutt'altro che semplice, visto che per i Lovaglio, cinque figli da mantenere, non fu facile neppure trovare un appartamento da affittare.

Il banchiere già a Potenza aveva avuto un'esperienza difficile, quando per via dell'età prematura, era stato escluso da scuola. Sua mamma però non si perse d'animo e gli fece sostenere l'esame da privatista (per accedere alla seconda elementare), grazie anche a un apprendistato televisivo con le lezioni del maestro Alberto Manzi.

Come ricorda Ravetta, superato questo ostacolo nel percorso scolastico di Lovaglio non ci furono più inciampi. Anzi, l'incontro con Gianni Scalia, professore di italiano al liceo, lo fece svolgere. "Lo portava con sé in libreria, riempiva sacchetti di libri e gliene regalava sempre uno: 'Questo è per te', diceva. Fu lui a spingerlo a guardare il mondo con occhi diversi e a cimentarsi nelle prime ricerche, come quella tesi dal titolo *La cultura come elemento del cambiamento sociale*", scrive la giornalista.

A 18 anni il primo impiego in banca al Credito Italiano.

Nel 1989 a 34 anni il salto di qualità professionale, direttore della filiale di Cremona. "Una bella rivoluzione", confiderà il manager, che da quel momento inizia a girare varie zone d'Italia, approdando nel 1996 a Roma.

Un anno dopo il colloquio per un posto nella Direzione generale a Milano. Di fronte Roberto Nicastro, braccio destro di Alessandro Profumo, allora amministratore delegato del Credito Italiano (nel 1998 diventerà poi Unicredit).

Il trampolino di lancio è imboccato. Poco tempo dopo viene mandato in Bulgaria come direttore esecutivo della più grande banca di Stato, la Bulbank.

"Quando si passavano i controlli di dogana in aeroporto c'erano sempre guardie armate dall'aria minacciosa e sospettosa che ti sottoponevano a controlli. Poi a forza di vedermi andare avanti e indietro, essendo sempre in viaggio per Milano, si sono abituati e tranquillizzati. Ma il lavoro funzionava benissimo soprattutto grazie a dipendenti con una forte cultura di base e un grande spirito organizzativo", racconta Lovaglio, che nel giro di qualche anno si ritrova ai vertici di Bank Pekao, che porta dopo una fusione con la terza banca polacca a diventare una realtà da oltre 10 miliardi di capitalizzazione.

Esperienza che rammenta con piacere. Fatta anche di episodi curiosi come la partita di calcio, con in campo il presidente Donald Tusk: "Parliamo di calcio, passione comune, e nasce l'idea di organizzare una partita. Prima di entrare in campo ho detto ai miei state almeno a due metri dal presidente. Non voglio incidenti diplomatici per un fallo. Naturalmente l'ordine è stato preso alla lettera e la partita è finita 12 a 2 per i polacchi".

Nel 2018 il rientro in Italia al Credito Valtellinese, che in pochi anni risana, al punto di portarla nel portafoglio di Crédit Agricole Italia.

Operazione che decreta un nuovo passo d'addio. Ad accompagnarlo una lettera intrisa di affetto e stima per chi aveva contribuito al risanamento dell'istituto.

Il resto è storia recente. Chiamato dal Governo Draghi nel febbraio 2022 a risollevarne Mps, allora detenuta al 64% dallo Stato, Lovaglio, non a caso soprannominato "Il banchiere delle emergenze", riesce in breve tempo a risalire la china, bruciando le tappe e portando Rocca Salimbeni a pensare di nuovo in grande.

Prima Comunicazione a confronto con uno dei protagonisti della finanza italiana

Lovaglio dietro le quinte Da Potenza ai successi

Il ritratto inedito dell'amministratore delegato di Banca Mps

di Aldo Tani

SIENA

Difficile che il suo nome oggi passi inosservato. Il manager che ha risollevato Mps, portandola ad ambire al ruolo di terza forza bancaria italiana. E ancora prima, il banchiere che ha preso per mano il Credito Valtellinese, ribaltandolo e mettendolo in una prospettiva vincente.

Luigi Lovaglio però aveva già fatto amicizia con il successo in precedenza, forte di una profonda conoscenza dei meccanismi bancari, con i quali era venuto in contatto poco che maggiorenne.

Inizio di un parabola ricca di soddisfazioni, che Alessandra Ravetta, direttrice di *Prima Comunicazione*, ha ripercorso in un lungo profilo, pubblicato nel numero oggi in edicola.

Per dare una dimensione a tutto tondo dell'amministratore delegato di Rocca Salimbeni, Ravetta si è spinta oltre, partendo dall'inizio, dall'infanzia a Potenza.

Prima di raccontare la sua storia, la giornalista fa una premessa, spiegando cosa l'ha indotta a interessarsi di Lovaglio, che descrive in questi termini: "Un personaggio anomalo, per certi versi. Un manager con un curriculum da primo della classe, fatto di successi in Italia e all'estero, ma privo di quell'aura di protezione che accompagna molti grandi nomi del capita-

lismo italiano". Quello che ne viene fuori, osserva Ravetta, che per farsi un'idea migliore ha incontrato il manager di persona, "non è un'intervista formale, ma una chiacchierata attenta e misurata". Un ritratto che la giornalista presenta come "il tentativo di raccontare Luigi Lovaglio oltre i numeri e i silenzi, per restituire un'immagine più vera di uno dei manager che oggi hanno in mano il futuro del sistema bancario italiano".

Partito dalla Basilicata a 5 anni, quando sua madre disse: "Qui non c'è più niente da fare". Bologna la meta prevista, ma l'approccio con la nuova realtà fu tutt'altro che semplice, visto che per i Lovaglio, cinque figli da mantenere, non fu facile neppure trovare un appartamento da affittare.

Il banchiere già a Potenza aveva avuto un'esperienza difficile, quando per via dell'età prematura, era stato escluso da scuola. Sua mamma però non si perse d'animo e gli fece sostenere l'esame da privatista (per accedere alla seconda elementare), grazie anche a un apprendistato televisivo con le lezioni del

maestro Alberto Manzi. Come ricorda Ravetta, superato questo ostacolo nel percorso scolastico di Lovaglio non ci furono più inciampi. Anzi, l'incontro con Gianni Scalìa, professore di italiano al liceo, lo fece svolgere. "Lo portava con sé in libreria, riempiva sacchetti

di libri e gliene regalava sempre uno: 'Questo è per te', diceva. Fu lui a spingerlo a guardare il mondo con occhi diversi e a cementarsi nelle prime ricerche, come quella tesi dal titolo *La cultura come elemento del cambiamento sociale*", scrive la gironalista.

A 18 anni il primo impiego in banca al Credito Italiano. Nel 1989 a 34 anni il salto

di qualità professionale, direttore della filiale di Cremona. "Una bella ri-

voluzione", confiderà il manager, che da quel momento inizia a girare varie

zone d'Italia, approdando nel 1996 a Roma. Un anno dopo il colloquio per

Al vertice Luigi Lovaglio guida Banca Mps dal febbraio 2022, chiamato a concretizzare il processo di privatizzazione dal governo Draghi

un posto nella Direzione generale a Milano. Di fronte Roberto Nicastro, braccio destro di Alessandro Profumo, allora amministratore delegato del Credito Italiano (nel 1998 diventerà poi Unicredit).

Il trampolino di lancio è imboccato. Poco tempo dopo viene mandato in Bulgaria come direttore esecutivo della più grande banca di Stato, la Bulbank.

"Quando si passavano i controlli di dogana in aeroporto c'erano sempre guardie ar-

La rivista

DA 52 ANNI IN EDICOLA

La rivista mensile *Prima Comunicazione* è stata fondata a Milano nel 1973 da Umberto Brunetti e Alessandra Ravetta, che è l'attuale direttore. È pubblicata dalla casa editrice Editoriale Genesi.

Nel corso degli anni, la pubblicazione è diventata un punto di riferimento fondamentale nel panorama italiano per lo studio e la comprensione dell'evoluzione dei media.

Nel corso del tempo si sono susseguite le collaborazioni di Oreste Del Buono, Giorgio Bocca, Massimo Fini. Tra gli attuali editorialisti, ci sono Carlo Rossella, Massimo Teodori e Oscar Bartoli.

Ogni anno, la rivista pubblica uno speciale intitolato "Uomini Comunicazione". Guida che raccoglie i contatti dei professionisti degli uffici stampa, delle relazioni esterne, della pubblicità e del marketing delle principali aziende e istituzioni italiane.



mate dall'aria minacciosa e sospettosa che ti sottoponevano a controlli. Poi a forza di vedermi andare avanti e indietro, essendo sempre in viaggio per Milano, si sono abituati e tranquillizzati. Ma il lavoro funzionava benissimo soprattutto grazie a dipendenti con una forte cultura di base e un grande spirito organizzativo", racconta Lovaglio, che nel giro di qualche anno si ritrova ai vertici di Bank Pekao, che porta dopo una fusione con la terza banca polacca a diventare una realtà da oltre 10 miliardi di capitalizzazione.

Esperienza che rammenta con piacere. Fatta anche di episodi curiosi come la partita di calcio, con in campo il presidente Donald Tusk: "Parliamo di calcio, passione comune, e nasce l'idea di organizzare una partita. Prima di entrare in campo ho detto ai miei state almeno a due metri dal presidente. Non voglio incidenti diplomatici per un fallo. Naturalmente l'ordine è stato preso alla lettera e la partita è finita 12 a 2 per i polacchi".

Nel 2018 il rientro in Italia al Credito Valtellinese, che in pochi anni risana, al punto di portarla nel portafoglio di Crédit Agricole Italia.

Operazione che decreta un nuovo passo d'addio. Ad accompagnarlo una lettera intrisa di affetto e stima per chi aveva contribuito al risanamento dell'istituto. Il resto è storia recente. Chiamato dal Governo Draghi nel febbraio 2022 a risolvere Mps, allora detenuta al 64% dallo Stato, Lovaglio, non a caso soprannominato "Il banchiere delle emergenze", riesce in breve tem-

po a risalire la china, bruciando le tappe e portando Rocca Salimbeni a pensare di nuovo in grande.



Le tappe

Lovaglio ha passato quasi 30 anni dentro il Credito Italiano, poi Unicredit. E con la nomina di Profumo (foto a sx) come ad, che il manager fa un salto di qualità. Poi il passaggio alla guida di Creval



Crediti Val-





CLOSEMEDIA

BANCA AIDEXA

www.closetomedia.com
info@closetomedia.com

Rassegna stampa
01 agosto - 31 agosto 2025
bit.ly/stampa_BancaAideXA

Prima Comunicazione a confronto con uno dei protagonisti della finanza italiana

Lovaglio dietro le quinte Da Potenza ai successi

Il ritratto inedito dell'amministratore delegato di Banca Mps

di Aldo Tani

SIENA

Difficile che il suo nome oggi passi inosservato. Il manager che ha risollevato Mps, portandola ad ambire al ruolo di terza forza bancaria italiana. E ancora prima, il banchiere che ha preso per mano il Credito Valtellinese, ribaltandolo e mettendolo in una prospettiva vincente.

Luigi Lovaglio però aveva già fatto amicizia con il successo in precedenza, forte di una profonda conoscenza dei meccanismi bancari, con i quali era venuto in contatto poco che maggiorenne.

Inizio di un parabola ricca di soddisfazioni, che Alessandra Ravetta, direttrice di *Prima Comunicazione*, ha ripercorso in un lungo profilo, pubblicato nel numero oggi in edicola.

Per dare una dimensione a tutto tondo dell'amministratore delegato di Rocca Salimbeni, Ravetta si è spinta oltre, partendo dall'inizio, dall'infanzia a Potenza.

Prima di raccontare la sua storia, la giornalista fa una premessa, spiegando cosa l'ha indotta a interessarsi di Lovaglio, che descrive in questi termini: "Un personaggio anomalo, per certi versi. Un manager con un curriculum da primo della classe, fatto di successi in Italia e all'estero, ma privo di quell'aura di protezione che accompagna molti grandi nomi del capita-

lismo italiano". Quello che ne viene fuori, osserva Ravetta, che per farsi un'idea migliore ha ha incontrato il manager di persona, "non è un'intervista formale, ma una chiacchierata attenta e misurata". Un ritratto che la giornalista presenta come "il tentativo di raccontare Luigi Lovaglio oltre i numeri e i silenzi, per restituirci un'immagine più vera di uno dei manager che oggi hanno in mano il futuro del sistema bancario italiano".

Partito dalla Basilicata a 5 anni, quando sua madre disse: "Qui non c'è più niente da fare". Bologna la meta prevista, ma l'approccio con la nuova realtà fu tutt'altro che semplice, visto che per i Lovaglio, cinque figli da mantenere, non fu facile neppure trovare un appartamento da affittare.

Il banchiere già a Potenza aveva avuto un'esperienza difficile, quando per via dell'età prematura, era stato escluso da scuola. Sua mamma però non si perse d'animo e gli fece sostenere l'esame da privatista (per accedere alla seconda elementare), grazie anche a un apprendistato televisivo con le lezioni del

maestro Alberto Manzi. Come ricorda Ravetta, superato questo ostacolo nel percorso scolastico di Lovaglio non ci furono più inciampi. Anzi, l'incontro con Gianni Scalìa, professore di italiano al liceo, lo fece svolgere. "Lo portava con sé in libreria, riempiva sacchetti

di libri e gliene regalava sempre uno: 'Questo è per te', diceva. Fu lui a spingerlo a guardare il mondo con occhi diversi e a cimentarsi nelle prime ricerche, come quella tesina dal titolo *La cultura come elemento del cambiamento sociale*", scrive la gironalista.

A 18 anni il primo impiego in banca al Credito Italiano. Nel 1989 a 34 anni il salto

di qualità professionale, direttore della filiale di Cremona. "Una bella ri-

voluzione", confiderà il manager, che da quel momento inizia a girare varie

zone d'Italia, approdando nel 1996 a Roma. Un anno dopo il colloquio per

Al vertice Luigi Lovaglio guida Banca Mps dal febbraio 2022, chiamato a concretizzare il processo di privatizzazione dal governo Draghi

un posto nella Direzione generale a Milano. Di fronte Roberto Nicastro, braccio destro di Alessandro Profumo, allora amministratore delegato del Credito Italiano (nel 1998 diventerà poi Unicredit).

Il trampolino di lancio è imboccato. Poco tempo dopo viene mandato in Bulgaria come direttore esecutivo della più grande banca di Stato, la Bulbank.

"Quando si passavano i controlli di dogana in aeroporto c'erano sempre guardie ar-

La rivista

DA 52 ANNI IN EDICOLA

La rivista mensile *Prima Comunicazione* è stata fondata a Milano nel 1973 da Umberto Brunetti e Alessandra Ravetta, che è l'attuale direttore. È pubblicata dalla casa editrice Editoriale Genesis.

Nel corso degli anni, la pubblicazione è diventata un punto di riferimento fondamentale nel panorama italiano per lo studio e la comprensione dell'evoluzione dei media.

Nel corso del tempo si sono susseguite le collaborazioni di Oreste Del Buono, Giorgio Bocca, Massimo Fini. Tra gli attuali editorialisti, ci sono Carlo Rossella, Massimo Teodori e Oscar Bartoli.

Ogni anno, la rivista pubblica uno speciale intitolato "Uomini Comunicazione". Guida che raccoglie i contatti dei professionisti degli uffici stampa, delle relazioni esterne, della pubblicità e del marketing delle principali aziende e istituzioni italiane.



mate dall'aria minacciosa e sospettosa che ti sottoponevano a controlli. Poi a forza di vedermi andare avanti e indietro, essendo sempre in viaggio per Milano, si sono abituati e tranquillizzati. Ma il lavoro funzionava benissimo soprattutto grazie a dipendenti con una forte cultura di base e un grande spirito organizzativo", racconta Lovaglio, che nel giro di qualche anno si ritrova ai vertici di Bank Pekao, che porta dopo una fusione con la terza banca polacca a diventare una realtà da oltre 10 miliardi di capitalizzazione.

Esperienza che rammenta con piacere. Fatta anche di episodi curiosi come la partita di calcio, con in campo il presidente Donald Tusk: "Parliamo di calcio, passione comune, e nasce l'idea di organizzare una partita. Prima di entrare in campo ho detto ai miei state almeno a due metri dal presidente. Non voglio incidenti diplomatici per un fallo. Naturalmente l'ordine è stato preso alla lettera e la partita è finita 12 a 2 per i polacchi".

Nel 2018 il rientro in Italia al Credito Valtellinese, che in pochi anni risana, al punto di portarla nel portafoglio di Crédit Agricole Italia.

Operazione che decreta un nuovo passo d'addio. Ad accompagnarlo una lettera intrisa di affetto e stima per chi aveva contribuito al risanamento dell'istituto. Il resto è storia recente. Chiamato dal Governo Draghi nel febbraio 2022 a risolvere Mps, allora detenuta al 64% dallo Stato, Lovaglio, non a caso soprannominato "Il banchiere delle emergenze", riesce in breve tem-

po a risalire la china, bruciando le tappe e portando Rocca Salimbeni a pensare di nuovo in grande.



Le tappe
Lovaglio ha passato quasi 30 anni dentro il Credito Italiano, poi Unicredit. E con la nomina di Profumo (foto a sx) come ad, che il manager fa un salto di qualità. Poi il passaggio alla guida di Creval





CLOSEMEDIA

BANCA AIDEXA

www.closetomedia.com
info@closetomedia.com

Rassegna stampa
01 agosto - 31 agosto 2025
bit.ly/stampa_BancaAideXA

Prima Comunicazione a confronto con uno dei protagonisti della finanza italiana

Lovaglio dietro le quinte Da Potenza ai successi

Il ritratto inedito dell'amministratore delegato di Banca Mps

di Aldo Tani

SIENA

Difficile che il suo nome oggi passi inosservato. Il manager che ha risollevato Mps, portandola ad ambire al ruolo di terza forza bancaria italiana. E ancora prima, il banchiere che ha preso per mano il Credito Valtellinese, ribaltandolo e mettendolo in una prospettiva vincente.

Luigi Lovaglio però aveva già fatto amicizia con il successo in precedenza, forte di una profonda conoscenza dei meccanismi bancari, con i quali era venuto in contatto poco che maggiorenne.

Inizio di un parabola ricca di soddisfazioni, che Alessandra Ravetta, direttrice di *Prima Comunicazione*, ha ripercorso in un lungo profilo, pubblicato nel numero oggi in edicola.

Per dare una dimensione a tutto tondo dell'amministratore delegato di Rocca Salimbeni, Ravetta si è spinta oltre, partendo dall'inizio, dall'infanzia a Potenza.

Prima di raccontare la sua storia, la giornalista fa una premessa, spiegando cosa l'ha indotta a interessarsi di Lovaglio, che descrive in questi termini: "Un personaggio anomalo, per certi versi. Un manager con un curriculum da primo della classe, fatto di successi in Italia e all'estero, ma privo di quell'aura di protezione che accompagna molti grandi nomi del capita-

lismo italiano". Quello che ne viene fuori, osserva Ravetta, che per farsi un'idea migliore ha ha incontrato il manager di persona, "non è un'intervista formale, ma una chiacchierata attenta e misurata". Un ritratto che la giornalista presenta come "il tentativo di raccontare Luigi Lovaglio oltre i numeri e i silenzi, per restituire un'immagine più vera di uno dei manager che oggi hanno in mano il futuro del sistema bancario italiano".

Partito dalla Basilicata a 5 anni, quando sua madre disse: "Qui non c'è più niente da fare". Bologna la meta prevista, ma l'approccio con la nuova realtà fu tutt'altro che semplice, visto che per i Lovaglio, cinque figli da mantenere, non fu facile neppure trovare un appartamento da affittare.

Il banchiere già a Potenza aveva avuto un'esperienza difficile, quando per via dell'età prematura, era stato escluso da scuola. Sua mamma però non si perse d'animo e gli fece sostenere l'esame da privatista (per accedere alla seconda elementare), grazie anche a un apprendistato televisivo con le lezioni del

maestro Alberto Manzi. Come ricorda Ravetta, superato questo ostacolo nel percorso scolastico di Lovaglio non ci furono più inciampi. Anzi, l'incontro con Gianni Scalìa, professore di italiano al liceo, lo fece svolgere. "Lo portava con sé in libreria, riempiva sacchetti

di libri e gliene regalava sempre uno: 'Questo è per te', diceva. Fu lui a spingerlo a guardare il mondo con occhi diversi e a cimentarsi nelle prime ricerche, come quella tesina dal titolo *La cultura come elemento del cambiamento sociale*", scrive la gironalista.

A 18 anni il primo impiego in banca al Credito Italiano. Nel 1989 a 34 anni il salto

di qualità professionale, direttore della filiale di Cremona. "Una bella ri-

voluzione", confiderà il manager, che da quel momento inizia a girare varie

zone d'Italia, approdando nel 1996 a Roma. Un anno dopo il colloquio per

Al vertice Luigi Lovaglio guida Banca Mps dal febbraio 2022, chiamato a concretizzare il processo di privatizzazione dal governo Draghi

un posto nella Direzione generale a Milano. Di fronte Roberto Nicastro, braccio destro di Alessandro Profumo, allora amministratore delegato del Credito Italiano (nel 1998 diventerà poi Unicredit).

Il trampolino di lancio è imboccato. Poco tempo dopo viene mandato in Bulgaria come direttore esecutivo della più grande banca di Stato, la Bulbank.

"Quando si passavano i controlli di dogana in aeroporto c'erano sempre guardie ar-

La rivista**DA 52 ANNI IN EDICOLA**

La rivista mensile *Prima Comunicazione* è stata fondata a Milano nel 1973 da Umberto Brunetti e Alessandra Ravetta, che è l'attuale direttore. È pubblicata dalla casa editrice Editoriale Genesis.

Nel corso degli anni, la pubblicazione è diventata un punto di riferimento fondamentale nel panorama italiano per lo studio e la comprensione dell'evoluzione dei media.

Nel corso del tempo si sono susseguite le collaborazioni di Oreste Del Buono, Giorgio Bocca, Massimo Fini. Tra gli attuali editorialisti, ci sono Carlo Rossella, Massimo Teodori e Oscar Bartoli.

Ogni anno, la rivista pubblica uno speciale intitolato "Uomini Comunicazione". Guida che raccoglie i contatti dei professionisti degli uffici stampa, delle relazioni esterne, della pubblicità e del marketing delle principali aziende e istituzioni italiane.



mate dall'aria minacciosa e sospettosa che ti sottoponevano a controlli. Poi a forza di vedermi andare avanti e indietro, essendo sempre in viaggio per Milano, si sono abituati e tranquillizzati. Ma il lavoro funzionava benissimo soprattutto grazie a dipendenti con una forte cultura di base e un grande spirito organizzativo", racconta Lovaglio, che nel giro di qualche anno si ritrova ai vertici di Bank Pekao, che porta dopo una fusione con la terza banca polacca a diventare una realtà da oltre 10 miliardi di capitalizzazione.

Esperienza che rammenta con piacere. Fatta anche di episodi curiosi come la partita di calcio, con in campo il presidente Donald Tusk: "Parliamo di calcio, passione comune, e nasce l'idea di organizzare una partita. Prima di entrare in campo ho detto ai miei state almeno a due metri dal presidente. Non voglio incidenti diplomatici per un fallo. Naturalmente l'ordine è stato preso alla lettera e la partita è finita 12 a 2 per i polacchi".

Nel 2018 il rientro in Italia al Credito Valtellinese, che in pochi anni risana, al punto di portarla nel portafoglio di Crédit Agricole Italia.

Operazione che decreta un nuovo passo d'addio. Ad accompagnarlo una lettera intrisa di affetto e stima per chi aveva contribuito al risanamento dell'istituto. Il resto è storia recente. Chiamato dal Governo Draghi nel febbraio 2022 a risolvere Mps, allora detenuta al 64% dallo Stato, Lovaglio, non a caso soprannominato "Il banchiere delle emergenze", riesce in breve tem-

po a risalire la china, bruciando le tappe e portando Rocca Salimbeni a pensare di nuovo in grande.



Le tappe

Lovaglio ha passato quasi 30 anni dentro il Credito Italiano, poi Unicredit. E con la nomina di Profumo (foto a sx) come ad, che il manager fa un salto di qualità. Poi il passaggio alla guida di Creval





CLOSEMEDIA

BANCA AIDEXA

www.closetomedia.com
info@closetomedia.com

Rassegna stampa
01 agosto - 31 agosto 2025
bit.ly/stampa_BancaAideXA

Online



SITITRADING

09 agosto 2025

Sititrading.it

<https://www.sititrading.it/economia/finanziamenti-online-veloci-aziende/>

Finanziamenti online veloci per aziende: classifica dei migliori

Andiamo alla ricerca dei migliori prestiti aziendali per ottenere liquidità, adatti a tutte le tipologie di società, con tassi agevolati, vantaggi fiscali e con una procedura snella, al 100% digitalizzata.



I finanziamenti online veloci per aziende sono la soluzione più pratica per ottenere credito in poco tempo. Il periodo non è di certo dei migliori e sono diverse le imprese che hanno incontrato qualche ostacolo nell'ottenere liquidità in tempi brevi.

I prestiti per aziende tradizionali richiedono solitamente un iter burocratico lungo, che potrebbe far perdere interessanti opportunità di investimento, o far slittare troppo in avanti un progetto importante per il sostentamento dell'azienda.

I finanziamenti online veloci permettono, come suggerisce il nome stesso, di inviare la richiesta di prestito nel giro di pochi minuti e di ottenere un responso in poche ore lavorative. In caso di approvazione, sono in genere sufficienti massimo 72 ore per ottenere la liquidità sul conto.

Scopriamo allora quali sono i finanziamenti per aziende disponibili oggi online, con i tassi più competitivi e che rispondono meglio alle tue esigenze. Ci siamo occupati anche di valutare le opinioni e le testimonianze di chi ha già usufruito di questi servizi.

Finanziamenti online veloci per aziende: la top 3

Banca/intermediario	Importo richiedibile	Piano di restituzione
1. AideXa	Da 5.000 ad 1.000.000€	Da 12 a 60 mesi
2. Compass Business	Da 15.000 a 50.000€	Da 12 a 84 mesi
3. Younited Credit	Da 1.000 a 50.000€	Da 6 ad 84 mesi

CLOSEMEDIA

BANCA AIDEXA

www.closetomedia.com
info@closetomedia.com

Rassegna stampa
01 agosto - 31 agosto 2025
bit.ly/stampa_BancaAideXA

Qui in alto hai subito accesso ai migliori finanziamenti online veloci per aziende, ai quali potrai rivolgerti direttamente da casa al fine di ottenere liquidità immediata, con una procedura più rapida rispetto a un prestito tradizionale.

Questa tipologia di prestito rientra spesso nella categoria dei finanziamenti non finalizzati. Il credito ottenuto può, in altri termini, essere richiesto senza dare spiegazioni sull'utilità effettiva. Potrai quindi acquistare macchinari, merci, impianti e tutto ciò che può servirti per la tua azienda.

Valutiamo nel dettaglio ogni proposta, soffermandoci nello specifico:

sull'importo massimo che puoi richiedere;
sul piano di restituzione;
su eventuali caratteristiche e servizi integrativi.

1. AideXa

Banca AideXa è una delle soluzioni più efficienti per ottenere finanziamenti online veloci per PMI. Si tratta di un istituto con licenza bancaria, che continua ad allargare la sua quota di mercato, mettendo a disposizione diverse soluzioni, per tutte le tipologie di società.

Sulla base delle tue esigenze, puoi accedere a:

Finanziamento X Instant, per ottenere in pochi giorni da 10.000 a 100.000 euro in pochi giorni: è ideale per le aziende con un fatturato almeno di 100.000€ annui ed il debito può essere restituito in comode rate, fino a 12 mensilità;

Finanziamento X Garantito Mini, per ricevere in 15 giorni da 5.000 a 25.000 euro: è la scelta perfetta per società di persone e ditte individuali, con possibilità di restituzione del credito da 12 a 24 mesi;

Finanziamento X Garantito, da 10.000 a 300.000 euro: è un prestito ad hoc per le società di capitali, con un fatturato di almeno 100.000€, tutelato dal Fondo di Garanzia per le PMI;

Finanziamento X Garantito Extra, per avere da 100.000 a 1.000.000 di euro: si tratta di un prestito pensato per le società attive già da 5 anni e con un fatturato minimo di 1,5 milioni di euro all'anno – la restituzione può avvenire anche in 60 mesi.

Le proposte di AideXa sono tutte pratiche e per molte soluzioni l'80% del prestito è coperto dal Fondo di Garanzia per le PMI. La richiesta può essere compilata online in meno di 20 minuti e, in caso di esito positivo, il credito arriva in poche giornate.

2. Compass Business

Il prestito Business di Compass è una seconda soluzione da considerare se hai bisogno di liquidità, se sei titolare di una piccola e media impresa, hai una ditta individuale, oppure appartieni a determinate categorie, come commerciante e artigiano.

Per inviare la domanda di finanziamento:

l'azienda deve esser iscritta alla Camera di Commercio da almeno due anni; la sede legale della società o della ditta individuale deve essere in Italia.

Se rientri in queste caratteristiche, puoi ottenere un credito da 15.000 a 50.000 euro, in poche giornate lavorative.

La procedura iniziale è molto semplice: puoi ottenere un preventivo sulla pagina ufficiale, in meno di 10 minuti. La restituzione del debito può essere dilazionata, fino a un massimo di 84 mesi.

Tra gli altri vantaggi del finanziamento Business di Compass, possiamo citare il fatto che:

non vengono richieste garanzie reali, come pegni e ipoteche; la procedura è snella e veloce: le soluzioni finanziarie vengono infatti offerte in tempi rapidi, in grado di adattarsi a ogni esigenza.

3. Younited Credit: prestito aziendale diretto senza banca

Affidarsi a Younited Credit per ottenere finanziamenti online veloci per aziende significa beneficiare di prestiti 100% online, facili da richiedere e con tassi particolarmente convenienti.

In meno di 10 minuti puoi inserire i tuoi dati personali e quelli della società, ricevendo il risponso in meno di un giorno. A questo punto, in caso di accettazione, la somma finanziata è messa a disposizione nel giro di 24-48 ore lavorative.

I prestiti per le aziende e piccole e medie imprese di Younited Credit sono ideali per rispondere ai bisogni di liquidità, acquistare nuove attrezzature, saldare piccoli e grossi pagamenti e così via.

Ecco altre caratteristiche di Younited Credit, leader nel credito istantaneo in Europa:

ricevi credito direttamente dalla comunità di investitori professionali ed hai quindi la certezza che il capitale che cerchi è già pronto ad essere erogato;
hai molta flessibilità sulla restituzione, potendo scegliere un piano da 6 ad 84 mesi;
non esistono procedure burocratiche complicate, proprio per l'assenza di intermediari bancari (il flusso è in questo caso diretto dal prestatore al richiedente);
gli importi di Younited Credit partono da 1.000 euro ed arrivano ad oltre 50.000 euro;
puoi sempre contattare un consulente esperto in caso di necessità, pronto a rispondere a tutte le tue domande sul servizio.

Come scegliere i finanziamenti online veloci per aziende

Non tutti i finanziamenti online veloci per aziende sono uguali ed è per questo che è fondamentale tenere a mente alcuni aspetti, importanti per la scelta. Le piattaforme bancarie e fintech mettono in ogni caso a disposizione tutto l'occorrente per procedere spediti.

Nella valutazione complessiva, devi considerare principalmente i tassi del finanziamento, puntando su soluzioni con percentuali basse e competitive, la presenza di un simulatore, ottimo per calcolare il preventivo e, infine, il rating del gruppo che gestisce l'offerta.

1. Tassi finanziamenti per aziende

I tassi dei finanziamenti per aziende non devono mai essere sottovalutati, perché una percentuale bassa ti permette di tutelare al massimo i tuoi capitali e non erode parte del prestito che hai richiesto.

Così come per i prestiti online alle persone fisiche, anche i tassi per prestiti aziendali hanno:

TAN (Tasso Annuo Nominale): si tratta della percentuale effettiva sul prestito su base annua – per i prestiti alle aziende oscilla solitamente dal 5 al 9%;

TAEG (Tasso Annuo Effettivo Globale): mette in luce il costo totale del prestito, inglobando anche eventuali costi accessori – per i finanziamenti alle aziende oscilla di norma dal 12 al 16% su base totalitaria.

Considera infine altri eventuali costi di istruttoria, sulla procedura di finanziamento, sulle marche da bollo e le commissioni accessorie. Le soluzioni che abbiamo proposto non hanno nessun costo nascosto e mostrano tassi vantaggiosi, in linea con le offerte del mercato.

2. Simulazione prestito aziendale

Il secondo aspetto importante è la presenza della simulazione sul prestito aziendale. La maggior parte delle piattaforme mette a disposizione un simulatore digitale, con il quale puoi calcolare diversi preventivi online sul finanziamento, inserendo:

- la tipologia di prestito;
- l'importo del credito;
- il numero di rate, ossia il piano di ammortamento.

Inserendo queste indicazioni, sulla base delle tue necessità, otterrai diversi prospetti da poter valutare in autonomia. Vengono solitamente proposti i periodi per concludere la restituzione del debito, i tassi TAN e TAEG ed eventuali costi aggiuntivi.

3. Rating dell'istituto che propone il finanziamento

In ultimo, non per importanza, prima di sottoscrivere un finanziamento online veloce per la tua azienda, valuta attentamente il rating della fintech, della banca, o in ogni caso dell'intermediario che propone i prestiti online veloci.

Le soluzioni che abbiamo elencato hanno tutte valutazioni sopra la media e in linea generale sono molto positive. Le aziende sottolineano la rapidità di ottenimento del credito, i tassi agevolati e la possibilità di poter sempre parlare con un consulente esperto.

A seguire, ti proponiamo la valutazione del sito TrustPilot sui 3 servizi di cui abbiamo parlato:

1. AideXa: 4,2 stelle su 5, su 466 recensioni e testimonianze;
2. Compass: 4,7 stelle su 5, su oltre 150 opinioni reali;
3. Younited Credit: 4,8 stelle su 5, su oltre 61.000 recensioni positive.

Come richiedere un finanziamento online veloce per aziende

Richiedere un finanziamento online veloce per la tua azienda, ditta individuale o PMI, è molto semplice. Puoi procedere comodamente dal computer, o da uno smartphone, ricordando di avere a portata di mano tutti i documenti necessari.

A seguire alcuni step sulla richiesta, validi solitamente per tutte le banche:

1. accesso sulla pagina ufficiale e valutazione dei prestiti;
2. scelta del prestito ed inserimento dei primi dati personali;
3. compilazione della sezione documenti del titolare dell'azienda, o in alternativa dei rappresentanti ed eventuali soci della società;
4. compilazione della sezione documenti dell'azienda, dove viene solitamente richiesto l'ultimo Bilancio depositato in Camera di Commercio;
5. inserimento degli estratti conto delle banche collegate all'attività;
6. inserimento del codice fiscale e della Partita IVA.

Sarà poi l'istituto stesso a procedere con le opportune valutazioni e ad indicare, nel giro di poche ore, se il finanziamento è stato accettato, oppure no. In caso positivo, ottieni il capitale in prestito in poche ore lavorative.

Prestiti aziende senza garanzie

I prestiti per aziende senza garanzie presentano un grande vantaggio: i titolari dell'impresa non devono fornire alcuna garanzia reale, come ad esempio il pegno, l'ipoteca su un immobile di proprietà o sulla stessa azienda.

I prestiti Compass per le aziende sono in questo senso la soluzione più pratica. L'assenza delle garanzie reali è esposta infatti proprio sulla pagina informativa e la banca valuta solamente la situazione reddituale, per stabilire se concedere, o meno, il prestito.

Ricordiamo inoltre che per ottenere un finanziamento senza garanzie è obbligatorio non essere segnalato come cattivo pagatore, non avere pendenze negative con altri istituti di credito e non essere quindi iscritto nell'elenco CRIF.

Prestiti per aziende a fondo perduto

Giunti al termine del nostro approfondimento, è bene aprire una piccola parentesi su un aspetto che molte volte crea confusione, ossia i prestiti per aziende a fondo perduto. Di cosa si tratta esattamente? Sono prestiti agevolati da enti, o direttamente dallo Stato.

Per poter accedere agli stessi è solitamente necessario partecipare ad un bando, vincerlo ed ottenere così il beneficio. Quest'ultimo può comportare la riduzione del debito da restituire, in percentuali molto spesso variabili dal 30 all'80%.

In casi rari, l'azienda può ottenere un prestito totalmente a fondo perduto e non deve quindi restituire alcuna somma. I requisiti per ottenere questi finanziamenti sono molto stringenti e riguardano, per esempio, la costruzione in zone poco sviluppate o idee imprenditoriali nuove.

Online



SITITRADING

10 agosto 2025

Sititrading.it

<https://www.sititrading.it/banche/banca-aidexa/>

Banca AideXa: cos'è, come funziona e come richiedere un finanziamento

Con AideXa hai la possibilità di ottenere accesso al credito ed una gestione delle finanze aziendali impeccabile: ecco come funziona la banca pensata per le P. IVA e PMI italiane.



Banca AideXa è un istituto che continua a farsi strada nel settore e che ha già aiutato migliaia di imprenditori a supportare il proprio business. Grazie a questo gruppo hai accesso immediato al credito e a tanti servizi innovativi per gestire le tue finanze.

Sappiamo che ottenere liquidità in un periodo così complicato è molto difficile, soprattutto se hai un'impresa e hai bisogno di capitali da investire per crescere, o per allargare il TUO business. **L'obiettivo di AideXa** è quello di rendere i finanziamenti più rapidi e al contempo efficienti. Se vuoi conoscere di più su questa realtà innovativa, nelle prossime righe scopriremo **cos'è e come funziona AideXa**, quali sono le tipologie di finanziamento disponibili, quali caratteristiche ha il conto deposito e come fare richiesta per ottenere il credito.

Analizzeremo anche le **recensioni e le testimonianze** proposte e lasciate online da chi ha già provato il servizio, indicando i principali punti di forza e gli eventuali punti di debolezza.

Cos'è AideXa?

Cos'è:

Fintech con licenza bancaria

Sede legale:

In Italia

Prodotti di punta:

Finanziamenti, conto corrente e conto deposito

Sito ufficiale:

aidexa.it

AideXa, chiamata in origine Banca Idea, nasce nel 2018 grazie all'intuizione di Roberto Nicastro e Federico Sforza. Si tratta di una **fintech innovativa**, che ha lo scopo di portare la digitalizzazione e le nuove tecnologie nel settore della finanza tradizionale.

CLOSE MEDIA

BANCA AIDEXA

www.closetomedia.com
info@closetomedia.com

Rassegna stampa
01 agosto - 31 agosto 2025
bit.ly/stampa_BancaAideXa

Avendo una licenza bancaria, è regolamentata e autorizzata ad offrire accesso al credito a società ed aziende italiane. Dal 2020 ha aiutato migliaia di piccole e medie imprese a costruire il proprio business, mettendo a disposizione finanziamenti rapidi e flessibili.

La richiesta può essere effettuata online e puoi sempre chiedere il supporto di **consulenti altamente specializzati**. Una volta approvata la richiesta, la liquidità è erogata in poche ore lavorative, direttamente sul conto del titolare d'impresa.

Con il passare degli anni ha **esteso le sue funzionalità**, aggiungendo servizi sia per aziende sia per persone fisiche. Tra gli stessi troviamo anche un interessante conto deposito, che permette di ottenere interessi, ossia rendite sul proprio capitale, anche con garanzie.

Banca AideXa: a chi si rivolge?

I **servizi di AideXa** si rivolgono ad una vasta clientela e i prodotti di punta sono i finanziamenti, il conto corrente per le imprese ed il conto deposito.

Partendo dai finanziamenti, la banca offre **soluzioni flessibili**, con bassi costi, ma soprattutto personalizzabili, a tutte le tipologie di società, sia di persone sia di capitali, ovvero:

- Srl;
- Srls;
- Spa;
- Sapa;
- Società semplice;
- Snc;
- Sas.

Il **conto deposito** è invece messo a disposizione di tutti, anche per persone fisiche ed investitori retail. I vantaggi sono quindi sia per gli imprenditori, che possono ottenere liquidità per investimenti, nuove aperture, o acquisto di macchinari, sia per le persone fisiche.

Queste ultime possono investire i propri risparmi, che verranno utilizzati per **sostenere i finanziamenti alle imprese**, ottenendo come ricompensa rendimenti molto interessanti, grazie ai tassi competitivi e all'azzeramento dell'imposta di bollo per il primo anno.

AideXa: finanziamenti

Con AideXa hai accesso a diverse **tipologie di finanziamenti**, tutte personalizzabili in base alle singole esigenze. Esistono prodotti dedicati esclusivamente alle piccole e medie imprese (incluse ditte individuali) e prodotti specifici per le società di capitali.

In ogni caso, la richiesta di preventivo, così come quella di accettazione, può essere inviata comodamente online, dal tuo computer, o dispositivo mobile. A seguire scopriamo le differenze tra i finanziamenti della banca, così da poter scegliere quello a te più adatto.

1. Finanziamento AideXa X Instant

Il **finanziamento AideXa X Instant** è una soluzione pensata per le ditte individuali e le società di capitali, o di persone. Puoi richiedere da un minimo di 10.000 euro ad un massimo di 100.000 euro, con tasso fisso e rimborso in 12 rate mensili, senza preammortamento.

Puoi fare domanda online in meno di 20 minuti e, una volta approvata, il credito è solitamente erogato in poche ore, direttamente sul conto corrente indicato. Per poter accedere al credito, l'impresa deve avere almeno **2 anni di attività alle spalle**.

Il secondo requisito per poter inviare la richiesta è la presenza di un **fatturato pari o superiore ai 100.000 euro**. Non devi inoltre indicare necessariamente il motivo per il quale richiedi il prestito, che può essere finalizzato per qualsiasi acquisto.

2. Finanziamento AideXa X Garantito Mini

Il **finanziamento AideXa X Garantito Mini** è la soluzione ideale per chiedere prestiti online veloci, con importi ridotti. Anche in questo caso, sono sufficienti meno di 20 minuti per inviare la richiesta, con risposta che avviene solitamente in poche giornate lavorative.

È possibile **ottenere fino a 25.000 euro**, da restituire in 12, o 24 rate mensili, a tasso fisso. Ricorda inoltre che la banca trattiene le imposte direttamente dall'importo erogato. Per richiedere X Garantito Mini devi essere:

- società di capitali;
- ditta individuale;
- società di persone classificata come PMI, sulla base di quanto previsto dalla Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003.

I requisiti per accedere al finanziamento sono la presenza di almeno due anni di attività ed un **fatturato annuo** pari, o superiore, ai **50.000 euro**. È una soluzione valida anche per ammodernare la propria impresa, o semplicemente per comprare un nuovo macchinario.

Scopri se esistono i prestiti personali a tasso zero

3. Finanziamento AideXa X Garantito

Il **finanziamento AideXa X Garantito** è una soluzione pensata appositamente per le società di capitali, anche se classificate come PMI. Non puoi invece fare richiesta se sei una società di persone, o ditta individuale, alla quale è dedicato X Instant.

Puoi richiedere, comodamente online, fino ad un massimo di 300.000 euro, restituibili in comode rate mensili, estendibili fino a due anni. È un prodotto ideale per le società che **generano almeno 100.000 euro di fatturato**. L'importo è tuttavia flessibile e con tasso fisso.

Altro vantaggio molto interessante, valido anche per la soluzione precedente, è che l'80% del prestito è coperto dal Fondo di Garanzia per le PMI. AideXa X Garantito è utilizzabile per l'acquisto di merce ed impianti, per consolidare passività, o per altre finalità aziendali.

4. Finanziamento AideXa X Garantito Extra

Il **finanziamento AideXa X Garantito Extra** è il prestito ideale per chi vuole sognare in grande e richiedere una liquidità che può arrivare anche ad **1.000.000 di euro**. L'importo può essere restituito a rate, anche in 60 mesi.

È pensato per le società di capitali con **almeno 5 anni di attività alle spalle** e che hanno la capacità di generare un fatturato annuo di minimo **1,5 milioni di euro**. Visti gli importi più elevati, la banca si riserva solitamente 2/3 settimane per l'erogazione della liquidità.

I vantaggi sono gli stessi degli altri prodotti. Puoi quindi beneficiare di un tasso fisso sul prestito, di consulenti professionali a tua completa disposizione, di una dashboard per gestire il piano di restituzione e della copertura dell'80% dal Fondo di Garanzia per le PMI.

AideXa X Conto: conto corrente remunerato

X Conto di AideXa è il conto corrente remunerato, valido per far crescere la tua liquidità mentre gestisci la tua impresa. È completamente digitale, a canone zero e dedicato alle società di capitali, di persone e ditte individuali che hanno residenza fiscale in Italia.

Senza alcun vincolo sul deposito, puoi far fruttare le tue giacenze con un interesse annuo dell'1%. I vantaggi sono quindi dupli, perché, oltre a poter gestire le tue finanze con servizi di pagamento all'avanguardia, puoi sempre valorizzare la tua liquidità.

Grazie al **servizio CBILL** paghi i bollettini comodamente da smartphone e puoi sempre unire tutti i tuoi conti su un'unica piattaforma, così da avere sotto controllo le spese, le entrate e tutte le transazioni effettuate.

I **conti disponibili** sono due:

1. **X Conto Easy**, a costo euro, con 5 bonifici SEPA gratuiti al mese, ma con zero accessi per collaboratori esterni;
2. **X Conto Plus**, con un costo di 40 euro al mese, 30 bonifici SEPA gratuiti al mese ed accesso dedicato ad un massimo di 5 collaboratori.

In entrambi i casi l'apertura del conto è molto semplice. Puoi **procedere anche online** ed hai bisogno solamente del codice fiscale, della Partita IVA, dei dati anagrafici, dei documenti del legale rappresentate dell'impresa e di un dispositivo con fotocamera per la verifica.

Conto deposito AideXa X Risparmio

Durata	Tasso annuo lordo	Tasso annuo effettivo
3 mesi	2%	1,48%
6 mesi	2%	1,48%
12 mesi	3%	2,22%
18 mesi	3,75%	2,78%
24 mesi	3,75%	2,78%
36 mesi	4,5%	3,33%

X Risparmio di AideXa è un conto deposito vincolato, senza costi e sicuro al 100%. Puoi sempre decidere di ritirare la somma bloccata entro 32 giorni dalla scadenza del vincolo, ottenendo i capitali, più il tasso di rendimento maturato.

La tabella in alto mette in evidenza le condizioni del conto sulla base di diversi orizzonti temporali, che vanno da un minimo di 3 ad un massimo di 36 mesi. In quest'ultimo caso ottieni ovviamente gli interessi più alti, che possono arrivare al 4,50% lordo.

I capitali raccolti dai clienti (anche persone fisiche), sono utilizzati per concedere i finanziamenti alle imprese. A seguire altre caratteristiche del **conto deposito AideXa X Risparmio**:

- puoi scegliere di depositare un importo compreso tra i 1.000 e i 100.000 euro;
- non vi è alcun obbligo di aprire un conto corrente;
- i risparmi sono tutelati al 100% dal FITD;
- puoi richiedere l'apertura del conto deposito online, con pochi documenti necessari.

Come richiedere un servizio con AideXa

Per **richiedere un servizio con AideXa** hai bisogno solamente di un computer, o in alternativa di uno smartphone, e di una connessione ad Internet. Se devi richiedere un finanziamento, le procedure da seguire sono sempre le stesse, ma cambiano i documenti in base al prodotto.

A seguire i passaggi per **richiedere un servizio con AideXa**:

1. recati sulla pagina ufficiale;
2. seleziona il finanziamento più adatto alle tue esigenze;
3. fornisci la Partita IVA;
4. indica l'importo del prestito;
5. valuta il preventivo, impostando anche il numero delle rate;
6. fornisci tutti i documenti richiesti, sulla base della tipologia di società;
7. apponi la firma digitale e ottieni il finanziamento.

Per aprire il conto corrente, devi invece seguire una procedura molto simile, selezionando la sezione "**apri conto**". Inserendo tutti i dati, dopo un rapido controllo della banca, hai subito la possibilità di accreditare capitali, effettuare bonifici e pagamenti.

AideXa: opinioni e recensioni

Ciò che realmente ti permette di valutare una banca, o un servizio finanziario, sono le **recensioni e le testimonianze** degli utenti che hanno già beneficiato dei finanziamenti, dei conti e di tutti gli altri prodotti dell'istituto.

In linea generale, le **recensioni su AideXa** sono molto positive e la maggior parte delle opinioni si sofferma sulla flessibilità delle soluzioni, sulla presenza di costi molto competitivi e sulla possibilità di richiedere prestiti online in meno di 20 minuti.

Vengono inoltre sottolineati i vantaggi del conto corrente per le imprese, ossia un servizio innovativo e digitale, molto differente rispetto ai conti bancari tradizionali.

Molto interessante anche il conto deposito, ottimo per crescere sostenendo la propria liquidità. Effettuando qualche ricerca online, troviamo valutazioni eccellenti sui principali siti informativi, come ad esempio TrustPilot. Al momento di questa stesura, **AideXa ha una valutazione di 4,2 stelle su 5**, sulla base di 466 recensioni reali.

AideXa: pro e contro

Qui in basso, trovi due sezioni contrapposte con i **vantaggi e gli svantaggi di AideXa** e dei suoi servizi/prodotti finanziari.

Vantaggi AideXa

- richiesta sui finanziamenti in pochi minuti;
- accettazione, o meno, della domanda in poche ore lavorative;
- anche le micro-imprese hanno la possibilità di accedere al credito;
- gli importi dei finanziamenti sono variabili e possono arrivare anche ad 1.000.000 di euro;
- non si è obbligati ad aprire un conto se si richiede un finanziamento;
- i tassi sul conto deposito sono molto vantaggiosi;
- hai sempre esperti a tua completa disposizione.

Svantaggi AideXa

- i fondi sono vincolati e devi attendere uno specifico periodo di tempo per riscattare gli interessi;
- la restituzione del debito potrebbe, in alcuni casi, essere troppo ridotta.

AideXa: contatti e assistenza

L'**assistenza di Banca AideXa** è sempre a tua completa disposizione e puoi chiedere supporto ad una rete di esperti, in grado di rispondere a qualsiasi tipologia di domanda sui servizi del gruppo.

Per ottenere più informazioni, o per risolvere un problema, puoi utilizzare:

- l'assistenza virtuale disponibile sulla pagina ufficiale, attiva 24 ore su 24;
- l'assistenza tramite form dedicato, dov'è possibile inviare un messaggio, indicare il proprio indirizzo e-mail ed attendere che un esperto ti contatti entro poche ore;
- la richiesta di appuntamento con un business banker, indicando il giorno esatto;
- l'indirizzo di posta elettronica: *info@aidexa.it*;
- il numero verde AideXa 02.872.937.00 (attivo dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18).

Online



12 agosto 2025

Milanofinanza.it

<https://www.milanofinanza.it/news/banco-bpm-apre-il-dossier-banca-progetto-l-istituto-commissariato-da-bankitalia-e-all-a-ricerca-di-un-202508121938434248>

Banco Bpm apre il dossier Banca Progetto. L'istituto commissariato da Bankitalia è alla ricerca di un cavaliere bianco



Non solo fondi ma anche qualche istituto di credito si sta affacciando sul dossier di **Banca Progetto**, la challenger bank fondata e guidata per sei anni fino allo scorso febbraio da **Paolo Fiorentino**.

Secondo quanto risulta a *MF-Milano Finanza*, dopo **Aidexa** e **CF+**, negli ultimi giorni il file sarebbe stato sottoposto anche a **Banco Bpm**. Per il momento si tratterebbe di un esame preliminare e non ci sarebbe sul tavolo nessuna offerta.

La ricerca del cavaliere bianco

Vero è però che Piazza Meda avrebbe la solidità e lo standing per traghettare **Banca Progetto** fuori dalla crisi e completare il lavoro di risanamento. Sempre secondo fonti finanziarie, nelle scorse settimane anche Unicredit si sarebbe affacciata sul dossier ma le discussioni si sarebbero poi arenate. Contattata da *MF-Milano Finanza*, Banco Bpm ha risposto con un «no comment» alle indiscrezioni.

CLOSE MEDIA

BANCA AIDEXA

www.closetomedia.com
info@closetomedia.com

Rassegna stampa
01 agosto - 31 agosto 2025
bit.ly/stampa_BancaAideXa

Le offerte già arrivate

La scorsa settimana intanto i commissari straordinari **Ludovico Mazzolin e Livia Casale** avrebbero ricevuto le prime offerte vincolanti da parte dei fondi. In pista ci sarebbe una cordata formata da **Jc Flowers** e dall'attuale socio di maggioranza **Oaktree**, mentre sul mercato si è speculato anche sull'interesse di **Davidson Kempner** (ex proprietario di Prelios).

La scelta dei **commissari** è però quella di mantenere aperto il processo, con l'obiettivo di ampliare il ventaglio di proposte e coinvolgere anche operatori strategici. Tuttavia, finora l'approccio di questi player si è rivelato cauto, complici le incertezze legate al fabbisogno patrimoniale e alla tenuta delle garanzie, nodi che potrebbero incidere sulle valutazioni finali.

La decisione del Tribunale di Milano

A favore di **Banca Progetto** gioca però la recente decisione del Tribunale di Milano di revocare l'amministrazione giudiziaria alla luce del «decisivo cambio di passo» nella gestione. Anche il **Fitd** peraltro potrebbe prendere parte all'intervento per puntellare il capitale dell'istituto ed eventualmente farsi carico di parte dei crediti. «La modalità tecnica di intervento del Fitd dipenderà dalle scelte dei soggetti privati», spiegano due fonti a conoscenza del dossier, cioè dal capitale disposti a mettere per coprire lo shortfall e per costituire un buffer. (riproduzione riservata)

Online



13 agosto 2025

Milanofinanza.it

<https://www.milanofinanza.it/news/il-banco-si-affaccia-su-progetto-2674947>

Piazza Meda apre il dossier sull'istituto commissariato a marzo da Banca d'Italia

Il Banco si affaccia su Progetto



Non solo fondi ma anche qualche istituto di credito si sta affacciando sul dossier di Banca Progetto, la challenger bank fondata e guidata per sei anni fino allo scorso febbraio da Paolo Fiorentino. Secondo quanto risulta a MF-Milano Finanza, dopo Aidexa e CF+, negli ultimi giorni il file sarebbe stato sottoposto anche a Banco Bpm. Per il momento si tratterebbe di un esame preliminare e non ci sarebbe sul tavolo nessuna offerta. Vero è però che Piazza Meda avrebbe la solidità e lo standing per traghettare Banca Progetto fuori dalla crisi e completare il lavoro di risanamento. Sempre secondo fonti finanziarie, nelle scorse settimane anche Unicredit si sarebbe affacciata sul dossier ma le discussioni si sarebbero poi arenate. Contattata da MF-Milano Finanza, Banco Bpm ha risposto con un «no comment» alle indiscrezioni.

La scorsa settimana intanto i commissari straordinari Ludovico Mazzolin e Livia Casale avrebbero ricevuto le prime offerte vincolanti da parte dei fondi. In pista ci sarebbe una cordata formata da Jc Flowers e dall'attuale socio di maggioranza Oaktree, mentre sul mercato si è speculato anche sull'interesse di Davidson Kempner (ex proprietario di Prelios). La scelta dei commissari è però quella di mantenere aperto il processo, con l'obiettivo di ampliare il ventaglio di proposte e coinvolgere anche operatori strategici. Tuttavia, finora l'approccio di questi player si è rivelato cauto, complici le incertezze legate al fabbisogno patrimoniale e alla tenuta delle garanzie, nodi che potrebbero incidere sulle valutazioni finali. A favore di Banca Progetto gioca però la recente decisione del Tribunale di Milano di revocare l'amministrazione giudiziaria alla luce del «decisivo cambio di passo» nella gestione. Anche il Fitd peraltro potrebbe prendere parte all'intervento per puntellare il capitale dell'istituto ed eventualmente farsi carico di parte dei crediti. «La modalità tecnica di intervento del Fitd dipenderà dalle scelte dei soggetti privati», spiegano due fonti a conoscenza del dossier, cioè dal capitale disposti a mettere per coprire lo shortfall e per costituire un buffer. (riproduzione riservata)

CLOSE MEDIA

BANCA AIDEXA

www.closetomedia.com
info@closetomedia.com

Rassegna stampa
01 agosto - 31 agosto 2025
bit.ly/stampa_BancaAideXA



PIAZZA MEDA APRE IL DOSSIER SULL'ISTITUTO COMMISSARIATO A MARZO DA BANCA D'ITALIA

Il Banco si affaccia su Progetto

Via Nazionale punta su un partner strategico per completare il risanamento della challenger bank di Fiorentino

di LUCA GUALTIERI

Non solo fondi ma anche qualche istituto di credito si sta affacciando sul dossier di Banca Progetto, la challenger bank fondata e guidata per sei anni fino allo scorso febbraio da Paolo Fiorentino. Secondo quanto risulta a MF-Milano Finanza, dopo Aidexa e Cif+, negli ultimi giorni il file sarebbe stato sottoposto anche a Banco Bpm. Per il momento si tratterebbe di un esame preliminare e non ci sarebbe sul tavolo nessuna offerta. Vero è però che Piazza Meda avrebbe la solitudine e lo standing per traghettare Banca Progetto fuori dalla crisi e completare il lavoro di risanamento. Sempre secondo fonti finanziarie, nelle scorse settimane anche UniCredit si sarebbe affacciata sul dossier ma le discussioni si sarebbero poi arenate. Contattata da MF-Milano Finanza, Banco Bpm ha risposto con un «no comment» alle indiscrezioni.

La scorsa settimana intanto i commissari straordinari Ludovico Mazzolin e Livia Calise avrebbero ricevuto le prime offerte vincolanti da parte dei fondi. In pista ci sareb-

prendere parte all'intervento per puntellare il capitale dell'istituto ed eventualmente farsi carico di parte dei crediti. «La modalità tecnica di intervento del Fidc dipenderà dalle scelte dei soggetti privati», spiegano due fonti a conoscenza del dossier, cioè dal capitale disposti a mettere per coprire lo shortfall e per costituire un buffer. (riproduzione riservata)



be una cordata formata da Jc Flowers e dall'attuale socio di maggioranza Oaktree, mentre sul mercato si è speculato anche sull'interesse di Davidson Kempner (ex proprietario di Prelios). La scel-

ta dei commissari è però quella di mantenere aperto il processo, con l'obiettivo di ampliare il ventaglio di proposte e coinvolgere anche operatori strategici. Tuttavia, finora l'approccio di questi player si

è rivelato cauto, complici le incertezze legate al fabbisogno patrimoniale e alla tenuta delle garanzie, nodi che potrebbero incidere sulle valutazioni finali. A favore di Banca Progetto gioca però la recente decisione del Tribunale di Milano di revocare l'amministrazione giudiziaria alla luce del «decisivo cambio di passo» nella gestione. Anche il Fidc peraltro potrebbe



Online



13 agosto 2025

Assonews.it

<https://www.assinews.it/08/2025/rassegna-stampa-assicurativa-13-agosto-2025/660118683/>

Rassegna Stampa assicurativa 13 agosto 2025

Selezione di notizie assicurative da quotidiani nazionali ed internazionali

Milano Finanza

- Nagel punta sull'affluenza

A poche ore dalla record date è ancora presto per avere numeri certi sull'assemblea di Mediobanca che il 21 agosto dovrà decidere sull'ops per Banca Generali. Una cosa è chiara però: la percentuale di capitale presente (seppur solo virtualmente, data la modalità da remoto) sarà decisiva per capire se il progetto targato Alberto Nagel avrà la luce verde. Storicamente le assemblee di Piazzetta Cuccia registrano una partecipazione compresa tra il 70 e l'80% del capitale, un livello elevato nel panorama delle quotate italiane. Lo scorso 16 giugno, in occasione dell'ultimo appuntamento con i soci poi rinviato, l'asticella si è spinta oltre l'80%, segnando un record per la storia recente dell'istituto. E questa volta la posta in gioco è ancora più alta. Trattandosi di un'assemblea ordinaria per approvare l'ops basterà la maggioranza assoluta dei presenti. La geografia dell'azionariato di Mediobanca non dovrebbe aver subito modifiche significative rispetto a giugno, anche perché non si sono registrati movimenti anomali nei volumi.

- Il Banco si affaccia su Progetto

Non solo fondi ma anche qualche istituto di credito si sta affacciando sul dossier di Banca Progetto, la challenger bank fondata e guidata per sei anni fino allo scorso febbraio da Paolo Fiorentino. Secondo quanto risulta a MF-Milano Finanza, dopo Aidexa e CF+, negli ultimi giorni il file sarebbe stato sottoposto anche a Banco Bpm. Per il momento si tratterebbe di un esame preliminare e non ci sarebbe sul tavolo nessuna offerta. Vero è però che Piazza Meda avrebbe la solidità e lo standing per traghettare Banca Progetto fuori dalla crisi e completare il lavoro di risanamento. Sempre secondo fonti finanziarie, nelle scorse settimane anche Unicredit si sarebbe affacciata sul dossier ma le discussioni si sarebbero poi arenate. Contattata da MF-Milano Finanza, Banco Bpm ha risposto con un «no comment» alle indiscrezioni.

ItaliaOggi

- Agea, il caveau dei dati agricoli

Una delle più importanti iniziative recentemente avviate da Agea riguarda il progetto di "valorizzazione" del suo enorme patrimonio informativo. Partendo dalla base dati che l'Agenzia ha acquisito (e continua ad acquisire) nel corso degli anni in conseguenza della sua attività caratteristica, è stato avviato per la prima volta nella storia dell'Ente un processo analitico volto da un lato, a stimare patrimonialmente il valore intrinseco di dati in possesso attraverso il supporto valutativo di primari esperti di settore, e, dall'altro, sviluppare un sistema di elaborazione degli stessi dati (originati da Agea e acquisiti da fonti terze) che, sfruttando i più evoluti sistemi informativi e applicativi propri dell'intelligenza artificiale, potrà consentire ad Agea di produrre – in tempi ristrettissimi – ricerche e analisi estremamente sofisticate e dettagliate (in quanto basate su dati andamentali anche degli anni passati) inerenti tutto il territorio nazionale e alla connessa produzione agricola.

- Scuola, sanità assicurata

Arriva nella scuola la prima assicurazione sanitaria integrativa. La platea è di un milione di lavoratori, per un finanziamento complessivo, disposto dalla legge di bilancio 2025, di 260 milioni per quattro anni. Si parte dal primo gennaio del 2026. In queste ore si è chiusa a viale Trastevere la trattativa tra il ministero dell'istruzione e del merito e i sindacati per la firma del relativo contratto integrativo.

CLOSEMEDIA

BANCA AIDEXA

www.closetomedia.com
info@closetomedia.com

Rassegna stampa
01 agosto - 31 agosto 2025
bit.ly/stampa_BancaAideXA

Hanno dato il loro assenso Cisl scuola, Snals, Gilda e Anief, fuori dal tavolo la Uil scuola che non ha firmato il contratto nazionale ed è dunque impossibilitata a partecipare alle trattative di secondo livello. Molto critica invece la Flc-Cgil, che comunque farà una verifica statutaria sulla bozza. La firma definitiva è prevista nei prossimi giorni, così che l'amministrazione possa emanare il bando per la scelta della compagnia assicurativa per settembre. L'elenco delle prestazioni coperte sarà definito in vista della procedura di gara

- Antiriciclaggio, vigilanza digitalizzata per meno di una Authority su due

Quasi una vigilanza su due in Europa ha già messo in campo strumenti digitali avanzati per scovare operazioni sospette di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Ma senza regole chiare e risorse adeguate, questa corsa rischia di incepparsi proprio mentre parte il lavoro dell'Amla, la nuova Autorità europea per l'antiriciclaggio. Lo segnala la European Banking Authority (Eba) in un rapporto pubblicato il 12 agosto, che fotografa un'Europa a due velocità: da un lato il 47% delle autorità nazionali di vigilanza già usa piattaforme e algoritmi di supervisory technology (Suptech) per monitorare banche e intermediari; dall'altro un 15% è ancora fermo alla fase esplorativa, frenato da incertezze giuridiche, limiti nella governance dei dati e carenza di personale specializzato

- Pensioni, dall'Inps le istruzioni sul condono contributivo per i dipendenti pubblici

La sanatoria contributiva Inps a favore delle p.a. si trasforma in una lotteria per i pensionati. Infatti, la sistemazione dei contributi non versati con riferimento a periodi fino al 31 dicembre 2004 (questa la sanatoria per le p.a.) produce effetti sulle pensioni già liquidate ai lavoratori, che l'Inps si appresta a ricalcolare. Tuttavia, non sempre il ricalcolo finirà a favore/sfavore dei lavoratori, perché l'Inps potrà aggiornare solo le pensioni liquidate da non più di tre anni. Un esempio. Se dal ricalcolo dovesse risultare che il nuovo importo di pensione è maggiore di quello che sta intascando il pensionato, l'Inps non potrà aggiornargli la pensione (operazione c.d. di «ricostituzione della pensione») se sono già passati tre anni dalla prima liquidazione, né potrà erogargli gli arretrati (la situazione non è inverosimile per i pensionati che, al momento di andare in pensione, non hanno controllato i calcoli della pensione fidandosi ciecamente dell'operato della p.a. datrice di lavoro). Idem per i trattamenti di fine servizio (Tfs) e di fine rapporto lavoro (Tfr.) Lo spiega l'Inps nella circolare n. 118/2025, con il placet del ministero del lavoro.

Corriere della Sera

- Rubati i dati dei passaporti: hacker in azione in 4 hotel

Migliaia di documenti di identità hackerati in hotel durante il check-in. È quanto compiuto dal gruppo di cyber criminali «Mydocs» che, dopo aver «rubato» il materiale scansionato in alta definizione dall'hotel, lo ha messo in vendita su un forum del dark web. Prezzi di listino: da 800 a 20.000 euro. Secondo l'Agenzia per l'Italia Digitale, l'attività è iniziata a giugno ma nell'ultimo fine settimana il gruppo avrebbe messo in vendita oltre 70.000 documenti «esfiltrati» da 4 hotel: il Ca' dei Conti a Venezia (38 mila); Casa Dorita di Milano Maritti-ma (2.300); Regina Isabella di Ischia (30.000) e Hotel Continentale di Trieste (17.000).

Il Sole 24 Ore

- De Agostini e Donnet in vendita sulle Generali

Si tratta di piccole quote ma sia l'azionista De Agostini sia l'amministratore delegato Philippe Donnet prendono i benefici del rialzo del titolo Generali e vendono: De Agostini ha venduto 1 milione e 87 mila azioni di Generali tra giovedì 7 e lunedì 11 agosto. La società guidata da Lorenzo Pellicoli ha incassato 36,42 milioni in totale, attraverso tre distinte operazioni, la prima delle quali è stata effettuata il 7 agosto, la seconda l'8 e l'ultima lunedì scorso. Il ceo di Generali, Philippe Donnet, invece ha venduto 316.946 azioni della compagnia assicurativa per un totale di 10,63 milioni di euro. L'operazione risale a giovedì 7 agosto.

- Italiani bocciati in debiti e prestiti: in fondo al ranking per competenze finanziarie

Solo il 17,2% degli italiani sa distinguere tra interessi semplici e composti, il che li espone a indebitarsi senza conoscere i meccanismi del credito e le conseguenze delle proprie scenze.

È quanto emerge dall'analisi realizzata da Bravo, fintech attiva nella gestione del debito, sulla base dati Ocse/Infe (International Survey of Adult Financial Literacy, dicembre 2023), che va ad analizzare i gruppi sociali del nostro Paese confrontandoli con le realtà di altri aderenti all'organizzazione con sede a Parigi. L'indagine conferma come in Italia il livello di educazione finanziaria sia ampiamente insoddisfacente tra i nostri connazionali, ponendoci in coda alle classifiche internazionali.

- Illecita l'intervista sulla salute dei dipendenti dopo una malattia

Vietato intervistare il dipendente che rientra dalla malattia per capire se ci sono delle difficoltà nel suo reinserimento lavorativo. Con il provvedimento 390/2025 del 10 luglio, il Garante per la protezione dei dati personali ha sanzionato un'azienda metalmeccanica per avere attuato, fin dal 2020, una prassi gestionale che prevedeva, al rientro da malattia, infortunio o ricovero, un colloquio tra il lavoratore e il proprio responsabile, accompagnato dalla compilazione di un modulo cartaceo – denominato "Return to work interview" – poi trasmesso all'ufficio risorse umane. Secondo la società, la procedura serviva a favorire il reinserimento del dipendente, individuando eventuali difficoltà organizzative o relazionali. Il Garante, tuttavia, ha riscontrato numerose criticità sotto il profilo della protezione dei dati personali, ravvisando l'illiceità del trattamento e irrogando una sanzione amministrativa pari a 50mila euro, oltre all'ordine di cancellazione dei dati raccolti e al divieto di utilizzo degli stessi, per violazione di alcuni principi cardine del Gdpr (regolamento Ue 2016/679).

Handelsblatt

- Hannover Re avverte un calo dei prezzi nel settore della riassicurazione

Hannover Re ha subito un calo dei prezzi nelle recenti trattative con gli assicuratori primari. Nella rinegoziazione dei trattati sulla riassicurazione danni e infortuni a partire dal 1° giugno e dal 1° luglio 2025, i prezzi sono scesi del 2,9% dopo l'adeguamento all'inflazione e al rischio, ha annunciato martedì la filiale di Talanx. Più recentemente, leader del mercato mondiale Monaco di Baviera Re ha riportato cali di prezzo. Ad Hannover Re, il nuovo volume d'affari è diminuito del 2,1 per cento. L'azienda ha giustificato questo con la perdita di affari da un contratto importante. Senza questo effetto, la crescita sarebbe stata del 4,5 per cento. Tradizionalmente, Hannover Re negozia parte dei contratti delle sue attività nordamericane a metà anno, in particolare i rischi di catastrofi naturali. I cosiddetti rinnovi contrattuali sono disponibili anche per parti dell'attività in Australia e Nuova Zelanda, nonché nell'area del credito e delle cauzioni.

Online



13 agosto 2025

Bluerating.com

<https://www.bluerating.com/banche-e-reti/845274/banco-bpm-occhi-puntati-sul-dossier-banca-progetto>

Banco Bpm, occhi puntati sul dossier Banca Progetto

Non solo fondi di investimento, ma anche alcuni istituti di credito stanno valutando l'acquisizione di Banca Progetto, la challenger bank fondata e guidata per sei anni da Paolo Fiorentino, fino a febbraio scorso. Secondo fonti di MF-Milano Finanza, dopo l'interesse di Aidexa e CF+, il dossier sarebbe stato recentemente esaminato anche da Banco BPM. Al momento, si tratta di una valutazione preliminare, senza offerte concrete sul tavolo. Tuttavia, secondo quanto trapela, Piazza Meda potrebbe disporre della solidità necessaria per accompagnare Banca Progetto fuori dalla crisi e completare il risanamento.

Sempre secondo le stesse fonti, anche UniCredit avrebbe manifestato un interesse nei giorni scorsi, ma le trattative si sarebbero poi arenate. Interpellato da MF-Milano Finanza, Banco BPM ha scelto di non commentare le indiscrezioni.

Nel frattempo, i commissari straordinari Ludovico Mazzolin e Livia Casale hanno ricevuto le prime offerte vincolanti da parte dei fondi di investimento. Tra i soggetti interessati, figurerebbe una cordata composta da Je Flowers e dall'attuale socio di maggioranza Oaktree. Inoltre, sul mercato si vocifera anche dell'interesse di Davidson Kempner, ex proprietario di Prefios. I commissari, però, intendono mantenere aperto il processo di vendita, con l'obiettivo di ampliare il ventaglio di proposte e coinvolgere operatori strategici. Nonostante ciò, l'approccio degli operatori è stato finora cauto, a causa delle incertezze legate al fabbisogno patrimoniale e alla solidità delle garanzie, elementi che potrebbero influenzare le valutazioni finali.

A favore di Banca Progetto c'è la recente decisione del Tribunale di Milano di revocare l'amministrazione giudiziaria, riconoscendo un "decisivo cambio di passo" nella gestione dell'istituto. Inoltre, il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (Fitd) potrebbe entrare in gioco per sostenere il capitale dell'istituto e, eventualmente, farsi carico di una parte dei crediti. La modalità di intervento del Fitd, però, dipenderà dalle scelte dei soggetti privati coinvolti, che dovranno mettere a disposizione capitali per coprire il gap patrimoniale e costituire un adeguato buffer.

Online



13 agosto 2025

Citywire.com

<https://citywire.com/it/news/banco-bpm-valuta-lacquisizione-di-banca-progetto/a2471966>

Banco Bpm valuta l'acquisizione di Banca Progetto

Al momento, nessuna offerta formale è stata presentata, ma Piazza Meda avrebbe la solidità patrimoniale e il profilo per guidare il risanamento dell'istituto.

Non solo fondi di private equity: sul tavolo di Banca Progetto arrivano anche i primi interessamenti da parte del sistema bancario. Secondo quanto risulta a MF-Milano Finanza, dopo Aidexa e CF+, negli ultimi giorni anche Banco Bpm avrebbe avviato un esame preliminare del dossier.

Al momento, nessuna offerta formale è stata presentata, ma Piazza Meda avrebbe la solidità patrimoniale e il profilo per guidare il risanamento dell'istituto.

Banca Progetto, fondata e guidata per sei anni da Paolo Fiorentino fino allo scorso febbraio, è al centro di un processo di vendita gestito dai commissari straordinari Ludovico Mazzolin e Livia Casale. Nelle ultime settimane sono arrivate le prime offerte vincolanti da parte dei fondi, tra cui una cordata formata da Jc Flowers e dall'attuale socio di maggioranza Oaktree. Sul mercato circolano anche indiscrezioni sull'interesse di Davidson Kempner, ex proprietario di Prelios.

Secondo fonti finanziarie di MF, anche UniCredit avrebbe analizzato il dossier nelle scorse settimane, salvo poi interrompere le discussioni.

Online

IL GIORNALE D'ITALIA

Il Quotidiano Indipendente

13 agosto 2025

Ilgiornaleditalia.it

<https://www.ilgiornaleditalia.it/news/mondo-imprese/725798/banco-bpm-avviato-esame-preliminare-dossier-banca-progetto-fascicolo-esaminato-in precedenza-unicredit.html>

Banco Bpm, avviato l'esame preliminare del dossier di Banca Progetto; fascicolo esaminato in precedenza anche da Unicredit

Gruppo Banco Bpm, interessato agli istituti di credito, ancora non ha presentato un'offerta per la challenger bank, ma la solidità patrimoniale di Piazza Meda consentirebbe il lavoro di risanamento di Banca Progetto



Banco Bpm ha avviato un esame preliminare del dossier di Banca Progetto, challenger bank fondata da Paolo Fiorentino; l'interesse del gruppo bancario, arrivato dopo le analisi di Aidexa e CF+, non è più rivolto ai soli fondi di private equity, ma a istituti di credito. Al momento nessuna offerta formale è stata presentata, ma Piazza Meda avrebbe la solidità patrimoniale e il profilo per guidare il lavoro di risanamento di Banca Progetto. Secondo fonti finanziarie anche Unicredit avrebbe esaminato il dossier nelle scorse settimane, ma le discussioni si sarebbero poi arenate.

Le prime offerte

Banca Progetto è al centro di un processo di vendita gestito dai commissari straordinari Livia Casale e Ludovico Mazzolin: la scorsa settimana sarebbero arrivate le prime offerte vincolanti da parte dei fondi, tra cui una cordata formata da Jc Flowers e dall'attuale socio di maggioranza Oaktree; sul mercato si è speculato anche sull'interesse di Davidson Kempner, ex proprietario di Prelios.

L'approccio dei commissari è stato cauto, nonostante l'intenzione sia quella di mantenere aperto il processo per incrementare il numero di proposte, coinvolgendo anche operatori strategici.

A rafforzare la posizione di Banca Progetto è intervenuta di recente la decisione del Tribunale di Milano di revocare l'amministrazione giudiziaria, riconoscendo un "decisivo cambio di passo" nella gestione dell'istituto. All'operazione di potenziamento del capitale potrebbe partecipare anche il FITD assumendosi, eventualmente, parte dei crediti. Come spiegano due fonti a conoscenza del dossier: "La modalità tecnica di intervento del FITD dipenderà dalle scelte dei soggetti privati", ovvero dal capitale disposti a mettere per coprire lo shortfall e per costituire un buffer.

Stampa

investire

Conoscere, rischiare, guadagnare

17 agosto 2025
Investire

SEDIE & POLTRONE

di MARCO MUFFATO

Casacche che si scambiano, volti noti che passano da un ruolo all'altro; il valzer delle poltrone è intenso nella finanza, dove vige ancora il merito e dove chi rende bene viene promosso o ricoperto di offerte allietanti. Agli HR il compito di attrarre i talenti, a noi quello di raccontare il risiko, oltre a notizie e indiscrezioni su un mondo ricco di costanti novità.

BBVA AFFIDA A RIZZI LA DIREZIONE DELLA BANCA DIGITALE IN ITALIA

BBVA punta sulla crescita in Europa con la nomina di **Walter Rizzi** (nella foto) quale head of digital banking in Italia, una figura chiave per adattare l'offerta BBVA alle esigenze del mercato italiano. Con una consolidata esperienza nella consulenza strategica, nella tecnologia e nell'innovazione bancaria, Walter Rizzi entra in BBVA come



nuovo country manager della banca digitale, riportando direttamente a **Murat Kalkan**, responsabile globale della divisione. Il suo ingresso rappresenta un passo significativo nella strategia di espansione di BBVA in Europa, con l'obiettivo

di rispondere in modo più mirato alle esigenze specifiche dei diversi clienti. Fino a oggi, Rizzi ha ricoperto il ruolo di chief product & customer officer e vice dg di Banca AideXa. Con oltre 700.000 clienti e 1.000 mutui stipulati in un solo anno, la scelta di Rizzi conferma la volontà della banca di consolidare la propria presenza nel Paese con un modello agile, focalizzato sul cliente.

AIDEZA, SCACCIABAROZZI È IL CLO



Andrea Scaccabarozzi (nella foto) entra in Banca AideXa nel ruolo di **Chief lending officer**, dopo una lunga carriera in Deutsche Bank e portando con sé oltre vent'anni di esperienza nel credito alle imprese. La sua nomina segna un nuovo passo nel percorso di crescita della fintech bank, che continua ad attrarre figure di alto profilo per consolidare un modello di credito veloce, affidabile e costruito su solide competenze. In Banca AideXa Scaccabarozzi avrà il compito di **guidare l'area lending** supervisionando i processi di valutazione e gestione del credito e contribuendo alla scalabilità di una realtà bancaria che unisce tecnologia, dati, relazione personale e competenze umane per offrire risposte rapide e sostenibili alle micro e piccole imprese italiane.

CERIOTTI E FANTIN IN B.INVESTIS

Banca Investis ha annunciato l'ingresso di **Andrea Cieriotti** e **Umberto Fantin** (nella foto) nella linea di business Global Markets guidata da **Cristiano Marino**, all'interno dell'area strategica Markets & Solutions, recentemente affidata ad **Alessandro Guaschetti**. I due professionisti contribuiranno al rafforzamento della funzione Fixed Income, coordinata da **Matteo Gnocchi**, potenziando le capacità di execution e l'offerta nel segmento del reddito fisso. Cieriotti è stato senior sales manager in Mediobanca, head of capital markets in Marzotto Investment House e dirigente del team Institutional sales di Banca Profilo mentre Fantin vanta esperienze precedenti in Nextam Partners Sgr e in Banca Profilo in qualità di senior sales nel team Institutional sales Fixed Income.

CHOUAOU SALE IN CARMIGNAC

Carmignac ha rafforzato il proprio team di gestione della clientela italiana con la nomina di **Najet Chouau** (nella foto) come head of retail business development. Nel suo nuovo ruolo, Najet sarà responsabile della crescita dei clienti retail e continuerà a rapportare direttamente a **Fabio Zoccoletti**, head of country per l'Italia. Najet lavora in Carmignac da oltre 22 anni. Durante la sua carriera, ha acquisito una vasta esperienza nella promozione dei fondi della società a un'ampia gamma di investitori retail. Chouau nel 2009 si è trasferita a Milano per concentrarsi sullo sviluppo commerciale del mercato italiano in qualità di business development director.



RONCARATI ENTRA IN INVESCO

Invesco annuncia l'ingresso di **Filippo Roncarati** (nella foto) nel ruolo di senior relationship manager all'interno del team commerciale in Italia. L'arrivo di Roncarati rappresenta un ulteriore passo nella strategia di rafforzamento della presenza di Invesco sul mercato italiano, con l'obiettivo di consolidare e ampliare le relazioni con le principali reti distributive e i partner strategici del settore. Prima di entrare in Invesco, ha ricoperto il ruolo di senior relationship manager presso Credit Suisse Asset Management, dove si è occupato della gestione e dello sviluppo dei rapporti con importanti clienti retail italiani.



investire
ASSET MANAGEMENT

luglio-agosto 2025 **investire** 43

CLOSEMEDIA

BANCA AIDEZA

www.closetomedia.com
info@closetomedia.com

Rassegna stampa
01 agosto - 31 agosto 2025
bit.ly/stampa_BancaAideXA

Online



18 agosto 2025

Trend-online.com

<https://www.trend-online.com/2025/08/18/capitale-circolante-nella-gestione-delle-pmi/>

Il capitale circolante nella gestione delle PMI: un elemento strategico

Come finanziare il capitale circolante con soluzioni digitali rapide e flessibili. AideXa supporta le PMI italiane con strumenti innovativi e valutazioni istantanee



Le piccole e medie imprese rappresentano l'impalcatura economica del panorama produttivo ed economico italiano. Hanno esigenze particolari e soffrono, in molto casi, di mancanza di supporto specialistico e manageriale adeguato, da parte di funzioni e professionalità che possano garantirne una crescita organica e reale.

Il concetto di capitale circolante assume, dunque, un ruolo centrale nella pianificazione finanziaria, fungendo da “cuscinetto di sicurezza” necessario per affrontare le dinamiche quotidiane legate a incassi e pagamenti, come pure per superare stagionalità e imprevisti.

Di cosa parliamo quando diciamo “capitale circolante”?

Tra le principali difficoltà che le PMI si trovano ad affrontare vi è la gestione della liquidità, quella che comunemente chiamiamo “cassa”. Gli scostamenti nei tempi di incasso e pagamento possono generare problematiche di cassa che, se non affrontate con prontezza, compromettono la stabilità operativa. Questo equilibrio è particolarmente critico nei settori a elevata stagionalità o con tempi lunghi di incasso dai clienti.

Il capitale circolante netto (spesso indicato con l'acronimo CCN) è tecnicamente definito come: la differenza tra attività correnti (liquidità, crediti commerciali, rimanenze) e passività correnti (debiti verso fornitori, obblighi fiscali e altri debiti a breve termine). Dal punto di vista funzionale, il CCN consente all'impresa di gestire gli squilibri temporali tra entrate e uscite, assicurando la flessibilità necessaria a mantenere la regolarità delle operazioni.

Finanziamento del capitale circolante: opportunità e criticità

Quando l'autofinanziamento non è sufficiente, l'accesso a strumenti di credito a breve termine diventa cruciale. Tuttavia, il sistema bancario tradizionale è spesso percepito come rigido e poco reattivo, con iter burocratici lenti e requisiti documentali onerosi.

CLOSE MEDIA

BANCA AIDEXA

www.closetomedia.com
info@closetomedia.com

Rassegna stampa
01 agosto - 31 agosto 2025
bit.ly/stampa_BancaAideXA

A fronte di queste criticità, operatori come AideXa offrono soluzioni digitali snelle, concepite appositamente per soddisfare le esigenze finanziarie delle PMI italiane. L'obiettivo è ridurre al minimo i tempi di attesa e semplificare i processi di valutazione del merito creditizio.

AideXa: soluzioni digitali per le PMI

AideXa si distingue per un processo online semplice e trasparente: è possibile accedere a un finanziamento in media entro 20 giorni, in netto contrasto con i diversi mesi richiesti dagli istituti bancari tradizionali.

Tra gli strumenti offerti spiccano il termometro creditizio e il preventivo istantaneo, che consentono una valutazione rapida, senza impatti sulle centrali rischi e senza vincoli contrattuali.

Analisi predittiva e dinamica dei flussi

Il valore distintivo del modello AideXa risiede nella capacità di effettuare un'analisi dinamica e predittiva basata su migliaia di dati di flusso. Non più solo bilanci statici che propongono un'istantanea del passato (molte volte anche incompleta), ma una lettura in tempo reale dei movimenti finanziari dell'azienda: incassi, uscite, ciclicità e comportamento dei flussi di cassa.

L'offerta AideXa è pensata per imprese consolidate: questo posizionamento consente ad AideXa di specializzarsi e ottimizzare l'offerta in funzione di bisogni concreti, evitando la dispersione di risorse verso segmenti ad alto rischio. Le PMI consolidate rappresentano il cuore del tessuto imprenditoriale italiano ed è proprio su queste realtà che l'azienda concentra la propria attenzione, con strumenti personalizzati e assistenza mirata.

Quando è utile un finanziamento per il capitale circolante

Vi sono diversi scenari in cui il finanziamento del capitale circolante si rivela particolarmente strategico:

gestione di picchi stagionali nella domanda o nella produzione;
ritardi nei pagamenti da parte dei clienti;
anticipo di imposte o spese impreviste;
opportunità di acquisto vantaggiose da cogliere tempestivamente;
costituzione di un fondo di sicurezza per esigenze operative impreviste;
lancio di nuove commesse o lotti di produzione;
riordino dei processi logistici e ottimizzazione della supply chain.

In tutti questi casi, disporre di una riserva di liquidità permette all'impresa di reagire prontamente, senza compromettere la continuità e la competitività del business.

AideXa come alleato finanziario

Oltre ad essere un fornitore di credito, AideXa si configura come partner strategico delle PMI clienti. La sua piattaforma digitale, intuitiva e accessibile, consente agli imprenditori di valutare e ottenere risorse finanziarie con rapidità, chiarezza e autonomia decisionale.

La disponibilità di strumenti efficaci per la gestione del capitale circolante rappresenta una leva fondamentale per consolidare la resilienza aziendale e promuovere uno sviluppo sostenibile. AideXa si propone quindi come un partner moderno, costruito attorno ai bisogni reali degli imprenditori. Con un mix di tecnologia, trasparenza e specializzazione, l'azienda contribuisce a rafforzare il tessuto produttivo italiano, offrendo soluzioni concrete e orientate al futuro: oggi più che mai una scelta strategica.

Online



19 agosto 2025

Altroconsumo.it

<https://www.altroconsumo.it/investi/investire/azioni/news/2025/08/banca-progetto-rilancio>

Banca Progetto: dal commissariamento alla ricerca del rilancio

Dal commissariamento disposto da Banca d'Italia alla richiesta di ricapitalizzazione urgente e alle offerte di Banca CF+ e Banca Aidexa, ecco le ultime novità.



Nel marzo 2025, Banca d'Italia ha disposto lo scioglimento degli organi di amministrazione e controllo di Banca Progetto, avviando la banca in amministrazione straordinaria. La misura, qualificata come intervento precoce, era finalizzata a preservare la continuità operativa e a ripristinare criteri di gestione prudente.

L'ispezione di vigilanza aveva infatti messo in luce criticità strutturali: grave sottostima del rischio di credito, con un rapporto di sofferenze (NPL ratio) salito al 17%, riduzione dei fondi propri da 296,4 a 188 milioni di euro e un deterioramento dei coefficienti patrimoniali e di leva al di sotto delle soglie regolamentari.

A ciò si era aggiunto l'impatto dell'amministrazione giudiziaria avviata nell'ottobre 2024 dal Tribunale di Milano, in seguito a indagini su presunti finanziamenti legati alla criminalità organizzata. Tale misura, inizialmente prevista per dodici mesi, è stata revocata anticipatamente il mese scorso, in ragione dei progressi compiuti nella governance e nei sistemi di controllo interno.

Parallelamente, i commissari hanno chiesto un rafforzamento urgente del capitale, stimato tra 200 e 230 milioni di euro, necessario per fronteggiare le perdite patrimoniali e gli esiti di una revisione approfondita della qualità degli attivi.

L'azionista di controllo, Oaktree Capital Management, è stato coinvolto direttamente in questa fase. Dal 2015, tramite BPL Holdco S.à.r.l., Oaktree aveva infatti detenuto quasi interamente il capitale di Banca Progetto, guidandone la trasformazione da piccola banca locale (già Banca Popolare Lecchese) a operatore specializzato nel credito digitale a PMI e famiglie, con un portafoglio prestiti cresciuto da 50 milioni a 7,6 miliardi di euro entro il 2023.

CLOSE MEDIA

BANCA AIDEXA

www.closetomedia.com
info@closetomedia.com

Rassegna stampa
01 agosto - 31 agosto 2025
bit.ly/stampa_BancaAideXa

Con la crisi del 2025, Oaktree si è trovato al centro di una doppia partita: da un lato il rafforzamento patrimoniale della banca, dall'altro la ricerca di un nuovo acquirente. La cessione inizialmente avviata con Centerbridge Partners è stata complicata da un contenzioso legale, aprendo lo scenario a ulteriori manifestazioni di interesse.

In questo quadro, diversi soggetti hanno presentato o si sono preparati a presentare offerte vincolanti: tra i più rilevanti, Banca CF+, Aidexa (in partnership con Cerberus), oltre a fondi come JC Flowers e Davidson Kempner. Anche Banco BPM ha manifestato un interesse preliminare, pur senza formalizzare proposte.

Al 20 luglio 2025, termine fissato per la raccolta delle offerte, le proposte principali risultano provenire da Aidexa e CF+, con valutazioni tuttora in corso. Il nodo cruciale resta la copertura finanziaria necessaria per la ricapitalizzazione, che rappresenta la condizione indispensabile per garantire la stabilità dell'istituto e la sostenibilità di un'eventuale acquisizione. Si discute inoltre se procedere con una vendita in blocco, accompagnata da garanzie adeguate, o se optare per una soluzione a "spezzatino", con la creazione di una bad bank eventualmente supportata dal Mediocredito Centrale.

Online



21 agosto 2025

Money.it

<https://www.money.it/prestito-da-100000-euro-esempi-di-rata-garanzie-e-destinazioni-d-investimento>

Prestito da €100.000: esempi di rata, garanzie e destinazioni d'investimento



Ottenere un prestito da 100.000 euro è possibile, ma si tratta di un'operazione finanziaria che richiede una valutazione attenta da parte del richiedente e dell'ente erogatore. Una cifra così elevata, infatti, non è tipica dei prestiti personali standard, ma può comunque essere concessa da banche o finanziarie a fronte di garanzie solide e progetti di investimento ben definiti.

In questo articolo analizzeremo gli esempi di rata mensile, le garanzie richieste e le possibili destinazioni di utilizzo del capitale.

Prestito da €100.000

- Quanto costa un prestito da €100.000: esempi di rata
- Quali garanzie servono per ottenere un prestito da €100.000
- Quando richiedere un prestito da €100.000

Quanto costa un prestito da €100.000: esempi di rata

Il costo di un prestito da €100.000 dipende da diversi fattori, tra cui la durata del finanziamento, il tasso di interesse applicato (TAN e TAEG), la tipologia di prestito e il profilo creditizio del richiedente.

Esempio pratico: supponendo un TAN tra il 5 e il 7% e una durata di 10 anni, la rata mensile potrebbe attestarsi tra i €1.000 e €1.200. Tuttavia, gli importi possono variare sensibilmente in base alle condizioni offerte dalla banca o finanziaria. Bisogna poi considerare eventuali costi accessori, come spese di istruttoria, incasso rata o assicurazioni obbligatorie.

Per questo motivo è fondamentale confrontare più preventivi e valutare attentamente il costo totale del finanziamento su base annua (TAEG). È necessario inoltre che la rata mensile non superi il 30-35% del reddito netto disponibile.

CLOSEMEDIA

BANCA AIDEXA

www.closetomedia.com
info@closetomedia.com

Rassegna stampa
01 agosto - 31 agosto 2025
bit.ly/stampa_BancaAideXA

Cosa sono i tassi di interesse e a cosa servono

Quali garanzie servono per ottenere un prestito da €100.000

Trattandosi di un importo elevato, difficilmente un prestito da €100.000 può essere concesso senza solide garanzie. Le principali forme richieste dagli istituti di credito includono:

- reddito dimostrabile e stabile, come nei casi di lavoratori dipendenti a tempo indeterminato, liberi professionisti con redditi certificati o pensionati con assegni medio-alti;
- fideiussione o coobbligato, ovvero la presenza di un garante che si impegni a rimborsare le rate in caso di insolvenza del richiedente;
- ipoteca sull'immobile, nel caso in cui il prestito sia destinato all'acquisto o alla ristrutturazione di un bene, che fungerà da garanzia per la banca;
- cessione del quinto, riservata a lavoratori dipendenti pubblici o pensionati, che possono trattenere la rata direttamente dallo stipendio o dalla pensione.
- Le garanzie incidono direttamente sull'approvazione e sul tasso d'interesse applicato: più sono solide, minore sarà il rischio per la banca e più favorevoli saranno le condizioni.

Cos'è e come funziona un prestito personale?

Quando richiedere un prestito da €100.000

Un prestito da €100.000 è giustificato solo in presenza di progetti concreti e sostenibili nel tempo. Si tratta infatti di uno strumento richiesto molto spesso da aziende o imprenditori, in quanto l'importo elevato è più facilmente ammissibile nell'ambito di iniziative societarie, investimenti produttivi e operazioni immobiliari rilevanti.

Alcuni istituti bancari, come Banca AideXa, infatti, propongono soluzioni di finanziamento pensate appositamente per le PMI e i professionisti.

Ecco alcune delle destinazioni più comuni di un prestito da €100.000:

- acquisto o ristrutturazione di un immobile, in alternativa al mutuo ipotecario;
- avvio di un'attività imprenditoriale o investimento in un business;
- consolidamento debiti, per unificare più finanziamenti preesistenti in un'unica rata;
- formazione o spese sanitarie importanti non coperte dal sistema pubblico.

Online



24 agosto 2025

Agevolazioni.adessonews.eu

<https://agevolazioni.adessonews.eu/2025/08/24/banca-aidexa-cosìlia-aiuta-a-fare-credito alle-pmi/>

Banca Aidexa: "Così l'IA aiuta a fare credito alle Pmi"



Online

SECOLO d'Italia

25 agosto 2025

Secoloditalia.it

<https://www.secoloditalia.it/2025/08/finanziamenti-per-le-aziende-da-aidexa-prestiti-su-misura-e-rapidi-per-le-pmi/>

Finanziamenti per le aziende: da AideXa prestiti su misura e rapidi per le Pmi



Finanziamenti per le aziende: quali sono le principali opzioni?

L'accesso semplice e rapido a soluzioni di finanziamento è fondamentale per qualsiasi impresa che intende crescere, innovare o affrontare con maggiore tranquillità le esigenze finanziarie legate alla sua corretta gestione.

Considerata la particolarità della situazione economica attuale e le complessità dei mercati di ogni settore, sempre più affollati e competitivi, è vitale per un'impresa poter contare su strumenti di finanziamento flessibili, rapidi e su misura.

Fortunatamente non mancano le possibilità di finanziamenti per le aziende. Di seguito, una breve analisi delle principali opzioni a disposizione.

Quali sono le principali forme di finanziamento per le imprese

Come nel caso dei privati, anche le aziende hanno a disposizione diverse tipologie di finanziamento, ognuna delle quali ha caratteristiche specifiche.

Le più comuni sono indubbiamente i finanziamenti bancari a medio-lungo termine e l'apertura di credito in conto corrente (il cosiddetto fido bancario, altrimenti noto come scoperto di conto).

Entrambe queste soluzioni consentono all'impresa di gestire agevolmente eventuali e temporanei squilibri di cassa.

Un'altra interessante possibilità è il leasing, uno strumento finanziario indicato per l'acquisto di beni strumentali (apparecchiature, macchinari, auto aziendali ecc.). Altra opportunità di finanziamento è il factoring, un contratto che consiste nell'acquisto da parte di un soggetto detto "factor" di crediti non ancora esigibili che l'impresa vanta nei confronti dei suoi clienti.

Una modalità interessante è anche la cessione del credito, un accordo nel quale un creditore (in questo caso l'impresa) cede il proprio diritto di credito a un terzo soggetto (per esempio una banca) che lo riscuoterà dal debitore.

A dispetto delle diverse possibilità a disposizione, non sempre è facile per le imprese ottenere un finanziamento, soprattutto quando si tratta di PMI. Esistono però realtà come AideXa, banca fintech attiva dal 2020 che, grazie all'adozione di strumenti full digital, ha semplificato molto l'accesso al credito per le piccole e medie imprese italiane. Di seguito una breve panoramica delle soluzioni proposte.

CLOSEMEDIA

BANCA AIDEXA

www.closetomedia.com
info@closetomedia.com

Rassegna stampa
01 agosto - 31 agosto 2025
bit.ly/stampa_BancaAideXa

Prestiti su misura e conto corrente aziendale

AideXa propone un finanziamento (X Garantito) pensato per le società di capitale, per quelle di persone e per le ditte individuali che rientrano nella categoria delle PMI. Il prestito è garantito dal Fondo di Garanzia per le PMI e può arrivare fino a 3 milioni di euro. La durata può variare dai 12 ai 60 mesi e il tasso può essere fisso o variabile. Non occorrono garanzie poiché il Fondo di Garanzia per le PMI arriva a coprire fino all'80% del prestito.

Per verificare la finanziabilità dell'impresa, AideXa ricorre a strumenti full digital, fra cui il termometro creditizio, un tool innovativo che si basa su AI che analizza numerosi dati, tra cui quelli transazionali, per restituire una fotografia in tempo reale della possibilità di un cliente di accesso al credito.

In presenza dei requisiti necessari, i tempi medi di concessione del prestito si aggirano sui 20 giorni, un lasso di tempo decisamente breve.

Oltre al finanziamento rateale, AideXa mette a disposizione un conto corrente aziendale con il quale è possibile semplificare la gestione quotidiana. Sia l'apertura che l'amministrazione delle operazioni possono essere effettuate completamente online. Si tratta di uno strumento indispensabile per un'impresa, a prescindere dalle sue dimensioni, grazie al quale è possibile effettuare in modo comodo e veloce tutte le operazioni previste dai conti correnti tradizionali.

Online

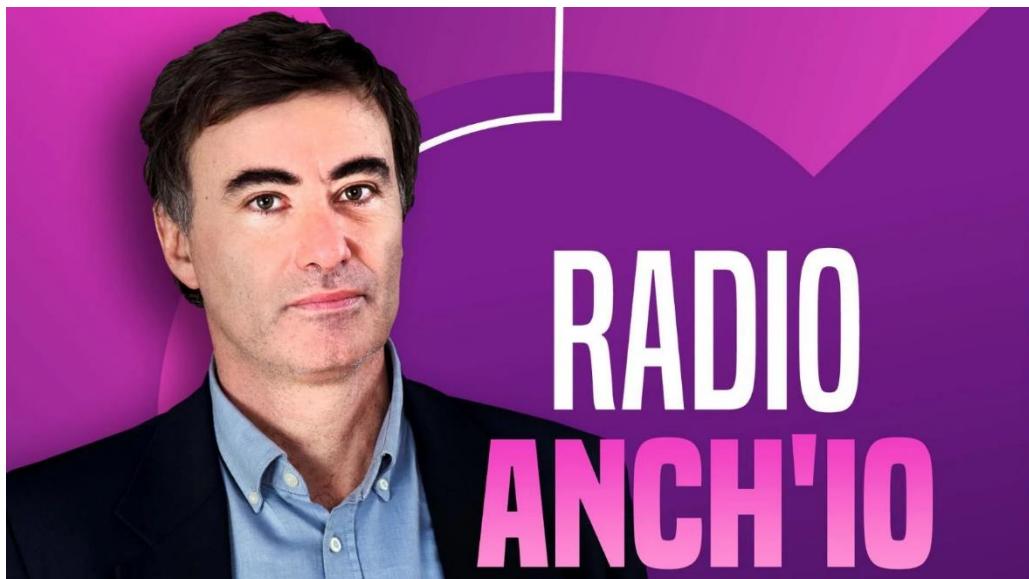


27 agosto 2025

Rai.it

<https://www.rai.it/ufficiostampa/assets/temp/late/us-articolo.html?ssiPath=/articoli/2025/08/Gaza-e-la-manovra-a-Radio-anchio-1328d60b-f559-4a09-94f1-ea24df768734-ssi.html>

Gaza e la manovra a "Radio anch'io"



Nuovi attacchi a Gaza, decine di morti, mobilitazioni a Tel Aviv, proteste della società civile, mentre oggi si riunisce il gabinetto del governo Netanyahu. Si apre con il conflitto israelo-palestinese la puntata di "Radio anch'io", condotta da Giorgio Zanchini, in onda mercoledì 27 agosto, alle 7.30 su Rai Radio1. Tra gli ospiti: Maria Gianniti, corrispondente Rai da Gerusalemme, Davide Assael, Presidente dell'Associazione Lech Lechà, Lorenzo Kamel, professore di Storia Internazionale all'Università di Torino e Storia del Mediterraneo alla Luiss di Roma, Samir Al Qaryouti, giornalista italo palestinese. A seguire, alle 8.30 si parlerà di economia, tra pensioni, manovra ed estensione della flat tax. Tra gli ospiti: Mauro Marè, docente di Scienza delle Finanze alla LUISS, Presidente del MEFOP la Societa' per lo sviluppo del mercato dei fondi pensione, Marco Osnato, presidente della Commissione Finanze alla Camera dei deputati, Fratelli d'Italia, Maria Cecilia Guerra, deputata e responsabile Lavoro della Segreteria nazionale del Partito Democratico, Roberto Nicastro, presidente e cofondatore di Banca AideXa.

Online



27 agosto 2025

Agenzianova.com

<https://www.agenzianova.com/news/il-microcredito-come-strumento-per-la-crescita-delle-pmi-dei-settori-tecnologici-e-digitali/>

Il microcredito come strumento per la crescita delle PMI dei settori tecnologici e digitali

Tutte le imprese, a prescindere dalle loro dimensioni, perseguono l'obiettivo di una crescita sostenibile ed è quindi necessario avere a disposizione strumenti finanziari in grado di supportarle.

Per quanto riguarda le PMI, che rappresentano buona parte del tessuto produttivo italiano, e in particolare per quanto concerne quelle che sono attive nei settori tecnologici e digitali, l'accesso al credito in tempi ragionevoli è indubbiamente un fattore di fondamentale importanza per sostenere i nuovi progetti e mantenere un vantaggio competitivo in un mercato che, com'è noto, è affollato e altamente concorrenziale.

A tal riguardo, si deve notare come stia guadagnando sempre più spazio il microcredito, strumento finanziario scelto da molte piccole e medie imprese perché offre loro la possibilità di finanziare i propri progetti innovativi senza rinunciare all'autonomia gestionale.

Perché le imprese scelgono il microcredito invece degli investitori

Molte piccole e medie imprese preferiscono il microcredito all'intervento di investitori. Questa scelta è dovuta principalmente alla volontà di mantenere l'autonomia gestionale.

Ricorrere agli investitori, infatti, potrebbe voler dire cedere una quota aziendale o comunque accettare vincoli che non sono del tutto condivisi.

Il microcredito, invece, permette di ottenere risorse liquide in tempi rapidi mantenendo il controllo dell'impresa. Si tratta quindi di una scelta strategica, decisamente interessante per quelle aziende che hanno già una struttura ben definita, ma che hanno la necessità di finanziare rapidamente uno specifico progetto.

I settori tech dove il microcredito è più efficace

Vi sono settori in cui il microcredito ha dimostrato una particolare efficacia, ovvero quelli tech come l'e-commerce, lo sviluppo di app e i servizi digitali.

In questi particolari settori, in cui i cambiamenti possono essere repentinii, l'accesso a un credito mirato e veloce può davvero fare la differenza.

Il microcredito per progetti innovativi: l'approccio di Banca AideXA

AideXA, banca fintech attiva dal 2020, propone un modello digitale avanzato pensato per le esigenze di credito di microimprese e PMI italiane. Si caratterizza nel panorama del credito alle imprese per le sue soluzioni full digital, con tempi medi di risposta/erogazione del credito di circa 20 giorni, decisamente molto veloce.

È particolarmente innovativo il sistema di valutazione della finanziabilità dell'impresa che richiede il credito. Si basa infatti su uno strumento proprietario basato su AI, il "termometro creditizio", che effettua un'analisi in sola lettura dei conti correnti aziendali, verificando i flussi di cassa, le transazioni e gli andamenti stagionali, andando oltre la semplice analisi dei bilanci, che sono statici.

CLOSEMEDIA

BANCA AIDEXA

www.closetomedia.com
info@closetomedia.com

Rassegna stampa
01 agosto - 31 agosto 2025
bit.ly/stampa_BancaAideXA

L'analisi di AideXa fornisce un'indicazione di fattibilità creditizia in pochi clic, peraltro senza inviare informazioni ai Sistemi di Informazioni Creditizie (SIC).

Come preparare una richiesta efficace per progetti digitali

Allo scopo di aumentare le possibilità di ottenere un microcredito, è importante preparare una richiesta efficace.

In primis è necessario essere particolarmente chiari sugli obiettivi del finanziamento richiesto e sull'impatto che si prevede avrà sul business.

È fondamentale anche evidenziare la coerenza tra il progetto che si intende finanziare e il modello di business che si sta portando avanti.

Infine, si dovranno fornire dati aggiornati sui flussi di cassa e sulle performance dell'impresa.

Online



28 agosto 2025

Pmi.it

<https://www.pmi.it/economia/finanziamenti/475787/finanziamenti-per-le-pmi-come-ottenere-una-valutazione-in-modo-semplice-e-trasparente.html>

Finanziamenti per le PMI: come ottenere una valutazione in modo semplice e trasparente



Il ricorso a strumenti innovativi rivoluziona l'accesso al credito: per un finanziamento AideXa è in grado di fornire una risposta nel giro di tre settimane circa.

L'accesso al credito è da sempre una sfida particolarmente difficile per le piccole e medie imprese italiane. Sembra paradossale dal momento che esse rappresentano l'80% delle imprese nazionali, ma il problema principale è dovuto al fatto che le banche tradizionali hanno non poche difficoltà nel valutare l'affidabilità finanziaria di queste realtà imprenditoriali.

Ne consegue che la gran parte di queste micro-imprese non riesce a ottenere i finanziamenti richiesti, mentre il restante è comunque soggetto a tempi di attesa molto lunghi.

Tuttavia, per quanto il quadro generale del credito non sia particolarmente confortante, esistono soluzioni innovative che rendono i finanziamenti per le PMI non solo molto accessibili, ma anche rapidi da ottenere. Ne è un esempio il "termometro creditizio" proposto da Banca AideXa, la prima fintech italiana dedicata in modo esclusivo alle micro, piccole e medie imprese.

Il termometro creditizio: uno strumento per valutare l'accesso al credito

Il termometro creditizio proposto dalla banca digital milanese è un tool che si basa su AI che permette all'imprenditore di ottenere con pochi clic una valutazione accurata della propria capacità di accedere a un finanziamento, senza alcun impegno e senza alcuna segnalazione ai sistemi di informazioni creditizie (i cosiddetti SIC).

Essenzialmente si tratta di un software che fornisce dati attendibili sulla finanziabilità di un'impresa, dato che si basa su dati reali e aggiornati e non semplicemente su indicatori statici quali i bilanci.

Come funziona il termometro creditizio?

AideXA utilizza i dati bancari dell'impresa per valutarne la finanziabilità. Di fatto, chiede il consenso all'imprenditore di accedere, in modalità "solo lettura", al conto aziendale. Tale accesso avviene tramite la normativa PSD2 (Payment Services Directive 2), una direttiva che consente ai soggetti autorizzati dal titolare, di accedere ai conti bancari.

Ottenuti i dati transazionali appoggiandosi a diversi fornitori tech, viene utilizzato un algoritmo proprietario della fintech milanese denominato: XScore, che sfrutta tecniche di intelligenza artificiale. Migliaia di informazioni vengono analizzate in pochi minuti. Questo algoritmo, diversamente da quanto fanno le banche tradizionali, non si basa soltanto su bilanci o anni di attività, ma verifica anche attività recenti, come per esempio i flussi di cassa degli ultimi mesi.

La decisione sull'approvazione di un finanziamento sfrutta Actico, una "credit decision platform", ovvero un sistema di gestione decisionale.

Soluzioni full digital per risposte rapide

Il ricorso a strumenti innovativi come l'AI e l'open banking rivoluziona l'approccio tradizionale al credito. Le banche classiche impiegano circa due mesi per erogare un finanziamento, mentre AideXA è in grado di fornire una risposta nel giro di tre settimane circa. Si tratta di una novità importantissima per tutte quelle PMI che devono far fronte alle esigenze di liquidità che sono legate alla stagionalità o ai picchi di produzione.

Il cliente medio finanziato da AideXA è rappresentato da società attive da almeno 10 anni, con una decina di dipendenti e un fatturato di circa due milioni di euro all'anno.

Ma per avere accesso ai finanziamenti sono molto più flessibili: basta essere una PMI riconosciuta (Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003), con una storia solida, ovvero almeno 2 anni di vita e bilancio depositato, un fatturato di minimo 70.000 euro.

Online



29 agosto 2025

Milanofinanza.it

https://www.milanofinanza.it/news/banca-progetto-i-grandi-istituti-si-alleano-per-il-salvataggio-in-campo-intesa-sanpaolo-unicredit-banco-202508282054429448?refresh_cens

Banca Progetto, i grandi istituti si alleano per il salvataggio: in campo Intesa Sanpaolo, Unicredit, Banco Bpm, Bper e Mps



Le principali banche italiane scendono in campo per il salvataggio di **Banca Progetto**, challenger bank milanese specializzata nei finanziamenti con garanzia statale alle pmi. Fonti di mercato raccontano di un'**operazione di sistema** per risanare l'istituto commissariato a marzo da Bankitalia. Con il passare delle settimane è nata una **cordata** guidata da Intesa Sanpaolo, Unicredit, Banco Bpm, Bper e Mps, con la partecipazione anche del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (**Fid**), che dovrebbe fornire delle forme di garanzia da definire.

In realtà non si conoscono ancora i dettagli dell'operazione, a partire dai soggetti coinvolti: la cordata non dovrebbe comprendere solo le prime cinque banche italiane ma anche **altri istituti** come Mcc. La strada da seguire è tutta da scrivere perché le opzioni vanno da un'**iniezione di capitale** (dovrebbe aggirarsi sui 200-250 milioni) allo **spezzatino**, visto che non sarà facile rilanciare il marchio dopo il danno d'immagine subito. Il ventaglio di soluzioni dovrebbe essere ancora **più articolato** e per adesso non c'è un'ipotesi favorita per risollevarne Banca Progetto.

Le banche in campo

L'istituto milanese era finito in amministrazione giudiziaria a causa dell'inchiesta della Procura di Milano su alcuni prestiti con garanzia statale, concessi a società che secondo la magistratura erano vicine alla 'ndrangheta. La misura [è stata revocata a fine luglio dal Tribunale di Milano](#) grazie al cambio di passo impresso dai commissari **Lodovico Mazzolin** e **Livia Casale**, che hanno messo in sicurezza la banca insieme all'amministratore giudiziario **Donato Maria Pezzuto**.

Novità sono attese entro fine settembre, anche se non è esclusa un'**accelerazione**. Alcuni degli istituti coinvolti nella cordata conoscevano già il **dossier**, su cui si erano affacciati a inizio agosto. L'operazione era stata sottoposta a Piazza Meda, [che l'aveva esaminata in via preliminare](#), senza presentare un'offerta concreta.

Di **Mcc** si era parlato invece a giugno, quando i commissari lavoravano a uno spezzatino con **Aidexa** o **CF+**, ora freddi sul salvataggio. L'idea era consegnare i prestiti più problematici (**bad bank**) all'istituto controllato da Invitalia e quelli più semplici da riscuotere (**good bank**) agli altri interessati.

Fondi ancora in partita

Tra di loro c'erano anche **Davidson Kempner** (ex proprietario di Prelios) e la cordata formata da **Jc Flowers** e **Oaktree**. Quest'ultimo [è l'attuale socio di maggioranza](#) di Banca Progetto e aveva cercato di venderla al gigante americano **Centerbridge**, [operazione saltata dopo l'inchiesta dei pm milanesi](#).

I tre fondi in realtà sono ancora in partita e hanno già presentato due offerte vincolanti all'advisor Lazard. I commissari hanno scelto però di mantenere il **processo aperto** per ampliare il ventaglio delle proposte e coinvolgere anche operatori strategici. Cosa poi accaduta nelle successive settimane con la nascita della cordata bancaria, la cui proposta è **alternativa** a quella dei giganti del private equity e ha le stesse chance di successo.

Le incognite su Progetto

Bankitalia e gli advisor punterebbero a **chiudere la partita** in tempi rapidi per mettere fine all'incertezza creatasi intorno alla challenger bank milanese. Finora l'approccio di tutti i pretendenti si è rivelato **cauto** per colpa delle incognite legate al fabbisogno patrimoniale e alla tenuta delle garanzie. Nodi che potrebbero essere sciolti presto. (riproduzione riservata)

Stampa

29 agosto 2025
Milano finanza



DA INTESA A BPM

I grandi istituti in cordata per salvare Banca Progetto

Carrello a pagina 8

Possibile operazione di sistema con Intesa, Unicredit, Bpm, Bper e Mps oltre al Ftd. Sul tavolo anche le proposte dei fondi

I grandi istituti in campo per salvare Banca Progetto

DI LUCA CARRELLA
E LUCA GUALTIERI

Le principali banche italiane scendono in campo per il salvataggio di Banca Progetto, challenger bank milanese specializzata nei finanziamenti con garanzia statale alle pmi. Fonti di mercato raccontano di un'operazione di sistema per risanare l'istituto commissariato a marzo da Bankitalia. Con il passare delle settimane è nata una cordata guidata da Intesa Sanpaolo, Unicredit, Banco Bpm, Bper e Mps, con la partecipazione anche del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (Ftd), che dovrebbe fornire delle forme di garanzia da definire. In realtà non si conoscono ancora i dettagli dell'operazione, a parte dai soggetti coinvolti: la cordata non dovrebbe comprendere solo le prime cinque banche italiane ma anche altri istituti come Mcc. La strada da seguire è tutta

da scrivere perché le opzioni vanno da un'iniezione di capitale (dovrebbe aggirarsi sui 200-250 milioni) allo spezzatino, visto che non sarà facile rilanciare il marchio dopo il danno d'immagine subito. Il ventaglio di soluzioni dovrebbe essere ancora più articolato e per adesso non c'è un'ipotesi favorita per risollevare Banca Progetto.

Le banche in campo. L'istituto milanese era finito in amministrazione giudiziaria a causa dell'inchiesta della Procura di Milano su alcuni prestiti con garanzia statale, concessi a società che secondo la magistratura erano vicine alla 'ndrangheta. La misura è stata revocata a fine luglio dal Tribunale di Milano grazie al cambio di passo impresso dai commissari Lodovico Mazzolin e Livia Casale, che hanno messo in sicurezza la banca insieme all'amministratore giudiziario Donato Maria Pezzuto. Novità sono attese entro fine settembre, anche se non è esclusa un'accelera-

zione. Alcuni degli istituti coinvolti nella cordata conoscevano già il dossier, su cui si erano affacciati a inizio agosto. L'operazione era stata sottoposta a Piazza Meda, che l'aveva esaminata in via preliminare, senza presentare un'offerta concreta. Di Mcc si era parlato invece a giugno, quando i commissari lavoravano a uno spezzatino con Aidexa o CF+, ora freddi sul salvataggio. L'idea era consegnare i prestiti più problematici (bad bank) all'istituto controllato da Invitalia e quelli più semplici da riscuotere (good bank) agli altri interessati.

Fondi ancora in partita. Tra di loro c'erano anche Davidson Kempner (ex proprietario di Prelios) e la cordata formata da Jc Flowers e Oaktree. Quest'ultimo è l'attuale socio di maggioranza di Banca Progetto e aveva cercato di venderla al gigante americano Centerbridge, operazione saltata dopo

l'inchiesta dei pm milanesi. I tre fondi in realtà sono ancora in partita e hanno già presentato due offerte vincolanti all'advisor Lazard. I commissari hanno scelto però di mantenere il processo aperto per ampliare il ventaglio delle proposte e coinvolgere anche operatori strategici. Cosa poi accadrà nelle successive settimane con la nascita della cordata bancaria, la cui proposta è alternativa a quella dei giganti del private equity e ha le stesse chance di successo.

Le incognite su Progetto. Bankitalia e gli advisor punterebbero a chiudere la partita in tempi rapidi per mettere fine all'incertezza creatasi intorno alla challenger bank milanese. Finora l'apprezzio di tutti i pretendenti si è rivelato cauto per colpa delle incognite legate al fabbisogno patrimoniale e alla tenuta delle garanzie. Nodi che potrebbero essere sciolti presto. (riproduzione riservata)

CLOSEMEDIA

BANCA AIDEXA

www.closetomedia.com
info@closetomedia.com

Rassegna stampa
01 agosto - 31 agosto 2025
bit.ly/stampa_BancaAideXA

Online

IL GIORNALE D'ITALIA

Il Quotidiano Indipendente

29 agosto 2025

[Ilgiornaleditalia.it](#)

<https://www.ilgiornaleditalia.it/news/economia/727767/intesa-unicredit-bpm-bper-mps-al-lavoro-sul-salvataggio-di-banca-progetto-in-campo-ricapitalizzazione-o-divisione-attività.html>

Intesa, Unicredit, Bpm, Bper e Mps al lavoro sul salvataggio di Banca Progetto, in campo ricapitalizzazione o divisione attività.

Le principali banche italiane valutano un piano per il rilancio di Banca Progetto, commissariata da Bankitalia a marzo, possibili un aumento di capitale tra €200 e €250 milioni o la suddivisione delle attività, in partita anche il Fitd e fondi di private equity, decisione attesa entro settembre



Le principali banche italiane stanno valutando un intervento congiunto per il salvataggio di Banca Progetto, istituto milanese attivo nel credito alle piccole e medie imprese tramite prestiti garantiti dallo Stato. Commissariata dalla Banca d'Italia lo scorso marzo in seguito a un'inchiesta su presunti legami con la criminalità organizzata. L'istituto ha recentemente visto la revoca dell'amministrazione giudiziaria grazie all'azione dei commissari Lodovico Mazzolin e Livia Casale, affiancati dall'amministratore giudiziario Donato Maria Pezzuto. Il provvedimento era stato adottato a seguito della rilevazione di perdite non registrate a bilancio per oltre 110 milioni di euro, oltre al peggioramento significativo di due indicatori chiave relativi alla qualità del credito, risultati inferiori ai limiti previsti dalla normativa vigente.

Sembrerebbe in fase di definizione un'operazione di sistema che coinvolge Intesa Sanpaolo, Unicredit, Banco Bpm, Bper e Mps. Al gruppo si affiancherebbe anche il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (Fitd), che potrebbe fornire garanzie. L'obiettivo è mettere in sicurezza Banca Progetto attraverso una ricapitalizzazione, stimata tra i 200 e i 250 milioni di euro, o una suddivisione delle sue attività. Al momento, non è stata definita una strategia definitiva, ma le opzioni in campo restano aperte.

Alcuni degli istituti coinvolti erano già a conoscenza del dossier, valutato in via preliminare anche da Piazza Meda senza sviluppi concreti. Parallelamente, si erano ipotizzate operazioni parziali con soggetti come Aidexa o CF+, ora apparentemente meno interessati. Tra le soluzioni esplorate vi era anche un'eventuale separazione degli attivi in una bad bank e una good bank, con l'intervento di MCC, controllato da Invitalia.

Il processo di salvataggio resta aperto anche al settore del private equity. Tra i soggetti in campo figurano Davidson Kempner, JC Flowers e Oaktree. La scelta definitiva dovrebbe arrivare entro la fine di settembre, con l'intento di ridare stabilità sull'istituto.

CLOSE MEDIA

BANCA AIDEXA

www.closetomedia.com
info@closetomedia.com

Rassegna stampa
01 agosto - 31 agosto 2025
bit.ly/stampa_BancaAideXA

Online



30 agosto 2025

ilsussidiario.net

<https://www.ilsussidiario.net/news/finanziamenti-pmi-2025-credito-sempre-piu-difficile-arriva-la-soluzione/2875473/>

Finanziamenti PMI 2025/ Credito sempre più difficile: arriva la soluzione



Per rendere più semplici i finanziamenti da destinare alle PMI nel 2025, la banca digitale milanese propone il suo software AI.

Nonostante le PMI in Italia costituiscano l'80% dell'imprenditoria, l'accesso ai finanziamenti resta un tabù per le banche, che al 2025 non sono ancora in grado di stimare l'affidabilità creditizia per ponderare l'accettazione o il rifiuto della richiesta.

In soccorso alle micro imprese non possiamo non citare lo strumento progettato dalla Banca digitale milanese, AideXa, il suo nome è "termometro creditizio", e il funzionamento è basato sui calcoli effettuati dall'intelligenza artificiale.

Finanziamenti PMI 2025 più semplici grazie al tool di AideXa

Grazie al termometro creditizio basato sull'intelligenza artificiale, i finanziamenti alle PMI nel 2025 dovrebbero esser più brevi ma anche più "certi". Lo strumento creato dalla banca AideX ha strutturato il tool con l'intento di non inviare alcuna segnalazione ai SIC (sistemi di informazioni creditizie) ma di informare l'imprenditore sulle reali possibilità di accedere al credito.

FRANCIA/ Se la contromanovra socialista ignora i parametri Ue

A differenza dei classici calcolatori di statistiche e stime semplificate, lo strumento dell'ente bancario milanese prende in considerazione dei numeri reali e soprattutto aggiornati al periodo in cui l'interessato fa richiesta.

L'algoritmo di AideXa chiede all'imprenditore di poter accedere in totale sicurezza (attenendosi alla Legge PSD2) e soprattutto in "modalità lettura" al conto corrente dell'impresa, così da poter comprenderne l'affidabilità.

CLOSE MEDIA

BANCA AIDEXA

www.closetomedia.com
info@closetomedia.com

Rassegna stampa
01 agosto - 31 agosto 2025
bit.ly/stampa_BancaAideXa

Ma c'è un'altra peculiarità che rende interessante la proposta della banca milanese: il programma XScore, interamente strutturato sull'AI che oltre a valutare i bilanci dell'azienda analizza perfino gli ultimi flussi di cassa.

SCENARIO ITALIA/ L'autunno difficile in vista per le nostre imprese

Soluzioni totalmente digitalizzate

Grazie alla proposta di AideXa non solo gli imprenditori delle PMI possono accedere più facilmente ai finanziamenti, ma grazie alla velocità di risposta del software è anche possibile ottenere un esito nel minor tempo possibile: 3 settimane anziché le fatidiche tre mensilità impiegate dagli enti finanziari.

Anche se il target della banca digitale milanese è ben avviato: 2 milioni di euro all'anno circa di fatturato, almeno 10 impiegati e uno storico decennale, in realtà per usufruire dei loro servizi e agevolare la richiesta del credito è sufficiente aver un'impresa attiva da minimo 2 anni, un fatturato di almeno 70.000€ annui e dei bilanci regolarmente depositati.